

Lezione del 24 Aprile 2004: Embriologia Energetica, Meridiani Curiosi, coppia dei meridiani Chongmai/Yinweimai

Marialucia Semizzi (semizzi@libero.it)

EMBRIOLOGIA ENERGETICA E ORIGINE DEI MERIDIANI CURIOSI

*"Tutte le cose erano insieme;
poi venne la mente e le dispose in ordine".
Anassagora (499-428 a.C.)*

INTRODUZIONE

Che necessità c'è di conoscere l'embriologia energetica? In effetti l'argomento è piuttosto astratto rispetto alla necessità pratica di fare una diagnosi e scegliere uno schema terapeutico. In realtà l'unico modo sicuro per fare propria una visione diversa è quello di cominciare dall'inizio.

E quindi ha senso partire dall'inizio, dal concepimento, e vedere come si sviluppa un essere umano per la visione energetica cinese e in questo modo entrare in un modo di concepire la realtà secondo parametri differenti da quanto siamo abituati a considerare in Occidente.

Per i dettagli si rimanda alle dispense o a testi approfonditi (per esempio. Mollard Y - Maiola M: L'uomo prima della nascita: embriologia energetica. Sowa/Jaca-Book, Milano, 1996).

Qui si vuole solo cercare di trasmettere cosa concepiscono i cinesi quando parlano dell'embriologia energetica.

Perciò cercherò di raccontare una storia e sarò riuscita nell'intento se alla fine si riuscirà a "vedere" qualcosa nella mente, ad immaginare lo sviluppo dell'embrione nel tempo/spazio.

Infatti sono convinta che se si riesce a "vedere" poi si ricorda, e che se si riesce a capire *come* si sviluppa l'essere umano, poi si collocano facilmente anche le nozioni riguardanti i meridiani e le altre dimensioni energetiche del soggetto.

Il capitolo dell'embriologia energetica è giunto in Occidente tardivamente rispetto alle nozioni dei meridiani, dello *yin-yang* e degli agopunti.

Uno dei problemi del sapere orientale è la frammentazione e trasmissione orale, per cui spesso mancano fonti certe scritte, e ciascun allievo pur diventando poi caposcuola detiene solo la parte del sapere custodita dal proprio Maestro. Così nel tempo si sono avute teorie parziali e contrastanti, che hanno dato vita a scuole contrastanti che spesso hanno scoraggiato gli studiosi dal tentativo di dare unitarietà a quanto raccoglievano. L'immagine che noi ci facciamo del "sapere" cinese antico è molto parziale. (Lo stesso accade per il sapere occidentale, pensiamo che ciò che ci è arrivato sia tutto ciò che gli antichi sapevano, ma può darsi che gli antichi possedessero conoscenze poi perdute che noi neppure immaginiamo).

Poiché l'embriologia si occupa di ciò che non si vede, dell'origine della vita e delle leggi che ne regolano lo sviluppo, è sempre stata considerata capitolo della filosofia e dell'*alchimia* energetica taoista che un Maestro trasmetteva oralmente a discepoli scelti. Per questo motivo non se ne parla in tutti i testi di medicina (pur considerando la lacunosità delle fonti a noi pervenute nel tempo), ma solo in alcuni e solo da un certo periodo in poi.

La prima volta che se ne parla, tra i testi a noi pervenuti, è in un testo di filosofia (e non di medicina), datato al II secolo a.C., lo *Huainan zi*, uno dei fondamentali testi del taoismo, che ne parla nel settimo capitolo. Ne ripareremo più avanti. Ora occorre, prima di entrare in argomento, fare due premesse.

PREMESSA 1:

Anche se alcuni autori hanno lodevolmente accostato l'embriologia biologica a quella energetica, è secondo me bene tenerle distinte, sia perchè i cinesi antichi non avevano conoscenze dettagliate delle prime fasi embrionarie, sia perchè i livelli descrittivi sono diversi: l'embriologia occidentale parla dell'evoluzione morfologica delle cellule, dei tessuti e degli organi, mentre quella energetica parla dello sviluppo dell'embrione "in toto" ma soprattutto della componente energetica che precede e guida lo sviluppo organico. Sovrapporre rischia di risultare riduttivo per la visione energetica. Chi conosce l'embriologia occidentale si accorgerà che le due visioni descrivono la stessa realtà, seppure su livelli differenti.

PREMESSA 2

Nella visione cinese confuciana (ripresa sia dalla scuola vietnamita di Van Nghi che da quella francese dell'AFA) l'Uomo è collocato tra Cielo e Terra, riassume in sé le leggi del Cielo e quelle della Terra e deve rispondere ad ogni livello e in ogni momento sia al Cielo che alla Terra. Può quindi essere considerato come un frutto peculiare dell'unione del Cielo con la Terra. In esso si riconoscono i tre tesori: lo *Shen* (legato al Cielo) e il *Jing*¹ (legato allo Yin e quindi in certo modo alla terra) che producono il *Qi* proprio dell'Uomo.

Questa terna Cielo/Uomo/Terra deve sempre essere tenuta presente per inquadrare qualsiasi discorso di energetica cinese².

Prima di iniziare a seguire la dinamica dello sviluppo di un nuovo essere umano, occorre fare una precisazione che riguarda un aspetto su cui non c'è accordo univoco in tutte le interpretazioni, ossia ciò che si intende per

CIELO ANTERIORE (*XIAN TIAN*) E CIELO POSTERIORE (*HOU TIAN*).

La non coincidenza delle varie interpretazioni deriva dalla difficoltà di tradurre e trasportare concetti piuttosto astratti da una cultura all'altra ed in particolare

¹ Nel *Guanzi Jinshi*, testo del I secolo a.C, troviamo (nel quarantanovesimo capitolo) l'uso del termine *Jing* per indicare l'inizio della manifestazione a partire dal vuoto "Ciò per cui tutte le cose hanno nascita è il *Jing*, in basso genera i cinque cereali, in alto le stelle nel loro ordine. Quando fluisce tra cielo e terra si chiama *Gui* (geni) e *Shen* (spiriti)". (Boschi G, 2003: pag. 187).

² Questo discorso vale nella visione confuciana, ma si ricorda che invece in quella taoista l'uomo è Cielo ed è terra e non solo li congiunge. Pertanto nella maggior parte dei testi medici (e taoisti) l'uomo è cielo e terra (microcosmo) e risponde a cielo e terra perché li condivide nel suo essere.

da una cultura che non concepisce le contrapposizioni come dicotomia quale è quella cinese (in cui i contrasti hanno il ruolo del chiaroscuro per definire aspetti diversi della stessa realtà che dinamicamente ora appare in un modo e ora nel suo apparente contrario) ad una cultura che invece predilige ragionare per contrapposizioni dicotomiche quale quella Occidentale (nella quale il bianco non sarà mai nero e il nero non sarà mai bianco e nulla può essere contemporaneamente tutto bianco e anche tutto nero). Cercando di penetrare il senso dei termini, alla fine ci si crea un labirinto in cui si rischia di restare intrappolati.

Ritengo che questo aspetto debba essere chiarito prima di proseguire a ragionare di embriologia.

Sappiamo che esiste il Cielo Anteriore (*Xian Tian*) e il Cielo Posteriore (*Hou Tian*): il Cielo Anteriore riguarda l'invisibile, il prenatale (ancestrale), il "celeste" come lo intendiamo in Occidente, l'eterno, l'aldilà dallo spazio/tempo che caratterizza il nostro vivere sulla terra, il potenziale; mentre il Cielo Posteriore riguarda il visibile, il postnatale, il "terrestre" come noi lo intendiamo in Occidente, ossia l'espressione del Cielo nello spazio/tempo del nostro vivere terreno, l'attuale. Il Cielo Posteriore rappresenta un rovesciamento rispetto al Cielo Anteriore, come si evince anche dallo studio dei Bagua (nel *Yijing* si legge: *giunto al suo estremo, necessariamente si capovolge*).

Tra la potenzialità dell'ancestrale (oppure originario) e l'attualità del posteriore (o acquisito) c'è la libertà del vuoto, che rende possibile il rovesciamento tra possibilità ad esprimersi ed espressione realizzata. L'Uomo si collocherebbe dunque nella dimensione del Vuoto tra Cielo e Terra, tra *Shen* e *Jing*, nello spazio dinamico del *Qi* (si veda: Boschi G, 2003: p. 115)

Ognuno di noi è l'espressione concreta (unica e irripetibile) delle innumerevoli possibilità espressive iniziali (lo diciamo anche in Occidente: dal patrimonio genetico dei genitori – *Jing* ancestrale e *Zongqi* – possono nascere innumerevoli possibilità di combinazioni che genererebbero figli differenti e ogni figlio è una espressione definita e stabile tra le tante). Se il Cielo Anteriore è infinite potenzialità, il Cielo Posteriore è la realizzazione concreta di una di esse.

La domanda cui non tutti danno la stessa risposta è: "quando avviene lo *shift* tra Cielo Anteriore e Cielo Posteriore? "

C'è chi dice che esso avviene al momento della nascita, quando si ha l'ingresso dell'aria (*tianqi*) nei polmoni e l'inversione della circolazione sanguigna e anche l'inversione della polarità gravitazionale (il feto è a testa in giù, il nato a testa in su). Quindi la gestazione e la vita embriofetale apparterrebbero al Cielo Anteriore e le regole del Cielo Posteriore varrebbero solo a partire dalla nascita. Infatti *Xian* (tradotto come anteriore) può significare anche "originario" o prenatale, mentre *Hou* (tradotto posteriore) può essere tradotto come "acquisito" o postnatale e inizierebbe con l'introduzione dall'esterno di *yingqi* (*guqi* alimentare e *tianqi* respiratoria).

Secondo altri tuttavia lo *shift* avviene al momento del concepimento, quando le potenzialità si incarnano in una sola concretizzazione e quando comunque inizia il condizionamento delle regole dello spazio/tempo e della ritmicità tipici del Cielo Posteriore. In questo caso quindi la vita embriofetale apparterrebbe al Cielo Posteriore, rappresentando il concepimento l'irruzione del Cielo Anteriore nel Cielo Posteriore.

Se andiamo a cercare lumi nei testi classici di medicina, il discorso si complica ulteriormente. Infatti nel *Sowen* si parla di Cielo Anteriore e Cielo Posteriore in relazione alle stagioni, identificando il Cielo Anteriore con il massimo *Yang* e il Cielo Posteriore con il massimo *Yin* e quindi le affezioni del cielo anteriore al caldo e vento di primavera ed estate e quelle del cielo posteriore al freddo e umido dell'autunno e inverno. (Boschi G, 2003: 116)

Vi si dice anche che l'eccesso di *Yang* corrisponde al cielo anteriore e l'eccesso di *Yin* al cielo posteriore. Il susseguirsi tra le stagioni *Yang* (primavera ed estate) e quelle *Yin* (autunno e inverno) viene anche descritto come successione tra cielo 'anteriore' e 'posteriore'. Le stagioni del cielo anteriore corrispondono all'eccesso mentre le stagioni del cielo posteriore all'insufficienza del *Qi* inteso come calore-energia. Abbiamo qui un'associazione *Yang* = eccesso *Yin* = insufficienza (di calore-energia) che ritroveremo in ambito fisiopatologico.

Sempre nel *Neijing Sowen* troviamo anche una seconda accezione del significato di "anteriore" e "posteriore", che è oggi la più comunemente usata in ambito MTC, e lega il "cielo anteriore" ai fattori innati della costituzione dell'individuo e il "cielo posteriore" al nutrimento acquisito dall'ambiente. In caso di problemi congeniti, ad esempio, si dice che "*il cielo anteriore è insufficiente*". Questa seconda accezione farebbe considerare la vita embriofetale come prevalentemente legata al Cielo Anteriore (ricordando però che il feto è nutrito dal sangue materno e quindi riceve in qualche modo nutrimento acquisito, di Cielo Posteriore).

Tra gli Autori contemporanei una certa confusione si è creata nel collocare correttamente il termine "Anteriore" che significa "che precede". Che precede che cosa? L'individuo? Oppure la dimensione terrena?

Nel primo caso il patrimonio genetico precede l'individuo ed è Cielo Anteriore, ma nel secondo, il patrimonio genetico è in parte dimensione terrena dei genitori (*zongqi*, energia degli antenati) e quindi in parte Cielo Posteriore, ossia terrestre.

Sentiamo cosa spiega a questo proposito la sinologa Giulia Boschi³: «*Xian Tian* lo traduciamo 'cielo anteriore': è la traduzione cui siamo abituati ma non è corretta; la traduzione corretta è "anteriore al cielo (e alla terra)" intendendo con ciò indicare la condizione in cui immanenza, trascendenza, ubiquità e identità coincidevano nell'unico mistero. Con la polarizzazione (*yin-yang* ecc.) il mondo diventa manifesto ma c'è sempre l'unico mistero che lo sottende.

Il manifesto è *Hou Tian* che traduciamo 'cielo posteriore', ma che sarebbe più corretto chiamare "posteriore al cielo": ha le sue leggi, l'unico mistero che lo sottende è perfetta libertà; il corpo dell'uomo è soggetto alle leggi, lo spirito può riconquistare la libertà e addirittura (in casi eccezionali) liberare anche il corpo».

Come si vede il tentativo di trasportare termini filosofici nella biologia contemporanea rischia di non aiutare la comprensione di concetti di per sé semplici nella mente dei cinesi.

Ancora la sinologa Giulia Boschi ha tentato di riassumere i concetti di *Xian Tian* e *Hou Tian* per quanto concerne l'embriologia energetica, riconoscendo che quando parliamo dell'embriologia occidentale parliamo di tappe che hanno in sé sia del Cielo Anteriore che del Cielo Posteriore e separarli

³ Spunto tratto da una comunicazione personale, 2004

arbitrariamente nel tempo (prima di questo stadio temporale è tutto *Xian* e dopo tutto *Hou*) è un errore. Il Cielo Anteriore può essere fatto corrispondere al genotipo, mentre il Cielo Posteriore al fenotipo (Boschi G, 2003: 115) Vediamo la tabella proposta dalla Boschi.

| Individuo | | | | | | | |
|--|--------------|---------------------|---------------------|--|---|--------------------------------------|---------------------|
| Cielo Anteriore (A) | | | | Cielo Posteriore (P) | | | |
| Prenatale Genotipo | | | | Postnatale Fenotipo | | | |
| AA | | AP | | PA | | PP | |
| Concepimento | | Gestazione | | Nascita | | Vita post-natale | |
| AAA | AAP | APA | APP | PAA | PAP | PPA | PPP |
| Interazione dei campi informativi parentali con quello cosmico | Fecondazione | Campo morfogenetico | Sviluppo embrionale | Fattori acquisiti dalle condizioni di gestazione | Fattori dipendenti dalle condizioni del parto | Biotipo (costituzione, temperamento) | Carattere e aspetto |

Ora cerchiamo di capire cosa significhino in sintesi questi concetti.

Cielo Anteriore: significa che riguarda ciò che precede

Cielo Posteriore: significa che riguarda ciò che segue

A livello cosmico

Ciò che precede è il mondo delle infinite possibilità perciò il senza forma, senza odore e senza colore nel senso che racchiude in sé tutte le forme possibili, tutti gli odori possibili e tutti i colori possibili. E' il mondo del massimo *Yang* (o meglio dello *Yang* puro), della massima potenzialità e minima o nulla espressione. E' quello che in Occidente chiamiamo "Cielo": invisibile, al di fuori dello spazio/tempo, "altro" da tutto quello che concerne la realtà terrestre.

Ciò che segue è il mondo reale dell'unica possibilità che si realizza per l'incontro del Cielo con la Terra *in quel momento e in quel luogo*, che caratterizza una forma, un odore, un colore e una manifestazione di potenzialità energetica definita in una materia precisa. Perciò è il massimo *Yin* (o meglio puro *Yin*), minima potenzialità e massima espressione. E' quello che in Occidente chiamiamo "Terra": visibile, soggetto alle leggi dello spazio e del tempo, che pertiene a tutto ciò che concerne lo svolgersi della vita sulla terra.

A livello dell'uomo

Ciò che precede è quello che precede l'incarnazione dell'individuo nello spazio/tempo, perciò la potenzialità energetica assegnata per costituire e mantenere quell'individuo lì (rappresentata dalla componente **celeste** *Yuanshen*, dalla componente **terrestre** *Yuanjing* -in cui entra la componente

ereditaria della *zongqi* che potremmo assimilare al patrimonio genetico ereditario- e la componente **umana** di *Yuanqi*)

Ciò che segue è quello che a livello energetico succede durante l'esistenza, rappresentato dalle modificazioni dello *Shen*, dalle modificazioni del *Jing* (consunzione del *Jing* originario e integrazione parziale attraverso il *Jing* acquisito: a questo livello possiamo assimilare le differenti espressioni geniche che avvengono per svariati stimoli nell'arco della vita) e dalle modificazioni del *Qi* (nelle sue varie e duttili componenti) ad opera della *Yingqi* (*Guqi* + *Tianqi*)

A livello energetico

Cielo Anteriore è ciò che riguarda il massimo Yang, l'eccesso di Qi, le stagioni di pienezza e massima espressione dello Yang

Cielo Posteriore è ciò che riguarda il massimo Yin, la carenza di Qi, le stagioni di freddo e massima espressione di Yin

I passaggi da Cielo Anteriore a Cielo posteriore sono permesse dalle zone di transizione (*“giunto al suo estremo, necessariamente si capovolge”*).

Così le apparenti differenze di interpretazione nei vari testi possono essere lette come riferimento a livelli differenti considerati.

«'Anteriore' e 'posteriore' sono categorie che esistono solo dal punto di vista del posteriore. L'anteriore al cielo non dovrebbe avere né inizio né fine e tutto ciò che avviene nel posteriore al cielo avviene nel suo grembo. Io sono dell'opinione che non esista un momento preciso in cui finisce l'anteriore e inizia il posteriore, ma che ci sia una graduale sovrapposizione del posteriore sull'anteriore e nella seconda parte della vita un graduale esaurirsi dell'anteriore nel posteriore (e a quel punto molto dipende dal fatto se siamo riusciti a spostare la nostra coscienza nell'anteriore che si allontana o se essa è rimasta ancorata al posteriore).

Certo si possono tracciare delle tappe, la prima sovrapposizione è quando lo scambio di cromosomi fra gli alleli è concluso ed abbiamo l'individualità dello zigote, una seconda significativa tappa al sesto giorno quando l'ovulo impiantandosi inizia a nutrirsi dal corpo materno...ecc. » (Giulia Boschi, comunicazione personale, 2004)

Resta il problema di rispondere alla domanda “quando avviene lo shift tra Cielo Anteriore e Cielo Posteriore?” Alla nascita o al concepimento?

Questa domanda tormenta anche la scienza occidentale: se Cielo Anteriore è potenzialità e Cielo Posteriore attuazione, allora interrompere un flusso di Cielo Anteriore è interrompere una potenzialità. L'inizio della vita umana corrisponde al momento dello “shift”, essendo quello il momento in cui un progetto di persona diventa persona.

Anche in Occidente si discute quando un “progetto di persona “ diventi persona: al concepimento? Al nono giorno? Al quattordicesimo giorno? Al sesto mese quando si forma il sistema nervoso? Alla nascita? Sappiamo come siano cambiati i termini della questione nell'arco dei secoli e come non si sia ancora raggiunto l'accordo tra gli scienziati. In Occidente oggi si tende a considerare inizio della vita il nono giorno da parte della maggior parte degli scienziati (ma non da parte di tutti) in quanto fino al nono giorno si ha la possibilità di sviluppo di gemelli, quindi l'embrione sarebbe ancora “una

potenzialità”, mentre dopo sarebbe una attuazione. Come si vede, in termini differenti, ancora emerge il problema di quando avvenga lo shift tra Cielo Anteriore e Cielo Posteriore....

La differenza di fondo rispetto alla visione occidentale è che nella visione cinese è l'invisibile a plasmare il visibile. La mente non è il risultato del funzionamento del corpo, ma la sua origine. Nei testi di alchimia energetica si dice che i tre tesori entrano nella forma dopo che questa si è creata e che le anime e gli *shen* entrerebbero ad abitare la forma addirittura negli ultimi mesi di gestazione... In pratica è come se lo *Shen* rimanesse ancorato alla dimensione "anteriore al cielo" presiedendo il formarsi del corpo finché alla fine, a formazione compiuta, entra nel corpo, lasciandosi però come un 'collegamento' aperto nella dimensione antemundana, che fra l'altro è *Yang* solo se la consideriamo dal punto di vista della materia *Yin*, ma se la consideriamo rispetto al Cielo è la parte *Yin* di esso, tanto da “precipitare” sulla terra in una precisa e concreta forma; anche nei testi è spesso considerata *Yin* in quanto oscura, misteriosa e 'madre'.

Per motivi pratici, proseguendo nella descrizione di come si sviluppi la vita umana dal punto di vista energetico occorre che io prenda una posizione. Non vuole essere “la risposta” alla questione che forse non può trovare risposta sicura, ma è la risposta che io personalmente do e alla quale farò riferimento nel corso della descrizione: lo *shift* avviene al concepimento e quindi anche la vita embriofetale è per me pertinente al Cielo Posteriore, sebbene con peculiarità che assimilano la vita embriofetale al Cielo Anteriore.

INIZIO

Iniziamo il nostro racconto. Proseguirò in modo discorsivo e poco scientifico, perché esistono già più testi rigorosi e scientifici che parlano di questo, invece mio scopo è “dare un’idea”, una “suggerione” che permetta di immaginare lo sviluppo embrionario e se possibile di visualizzarlo, anche a costo di essere grossolana per riuscirci. Racconterò dunque lo sviluppo embrionale in modo non accademico, ma personale.

All’inizio è lo *Shen* che scende sulla terra e diremmo noi “si incarna”.

La visione cinese dice che ciascuno di noi rappresenta un “nodo” tra le energie del Cielo che incontrano le energie della terra e in questo nodo c’è un frammento dello *Shen* universale, come un frammento di arcobaleno. Ora, in un frammento di arcobaleno c’è tutto l’arcobaleno, come un frammento di specchio è un’intero specchio. Tuttavia ciascun frammento di *Shen*, pur avendo tutte le caratteristiche dello *Shen*, ha delle peculiarità uniche e irripetibili, che renderanno unico e irripetibile il soggetto che lo ospiterà. Questo *Shen* individuale originario (*Yuanshen*) presiederà allo sviluppo del soggetto, organizzando l’attività e lo sviluppo del *Jing* originario (*Yuanjing*) e del *Qi* originario (*Yuanqi*) e facendo in modo che si formi *proprio quell’individuo lì*.

Questa caratteristica di dirigente e controllore delle reazioni caratterizzerà lo *Shen* per tutta la vita: infatti per tutta la vita lo *Shen* rappresenta il controllore di tutti i processi omeostatici dell’organismo, la funzione di mantenimento dell’equilibrio vitale e della reattività biologica generale.

Cerchiamo di rendere chiaro ciò che diciamo.

Quando inizia una nuova vita, al concepimento, iniziano anche a livello energetico oltre che biologico una serie di concentrazioni, suddivisioni, riunioni e sviluppo di “forma” a partire da un “progetto”: l’utero materno (*baogong*) diviene un misterioso e fervente “cantiere” in cui questo progetto si realizza. La *Yuanshen* del nascituro rappresenta “il progetto” che dal Cielo Anteriore irrompe nel Cielo Posteriore e si fa individuo, il *Jing* (prima manifestazione dell’individuo, è ancora quasi tutto *Yuanjing* cioè *Jing* di Cielo Anteriore) è rappresentato dallo zigote, cioè il grumo di “corpo” ancora quasi invisibile in cui è racchiuso già ogni dettaglio del futuro individuo, il suo patrimonio genetico e, attraverso il dispiegamento di esso, il suo Destino biologico. La *Yuanqi* o “energia originaria” è la potenzialità energetica che viene assegnata all’individuo, e attraverso il *Jing* e sotto il controllo dello *Yuanshen* opera le trasformazioni e lo sviluppo dell’individuo.

Con una similitudine “profana” si potrebbe dire che il “budget di spesa” assegnato per edificare quell’individuo e accompagnarlo nello spazio-tempo è la *Yuanqi*, mentre il *Yuanjing* in questo paragone profano sarebbe la stoffa a disposizione e lo *Yuanshen* il sarto che ha inventato il vestito.

Dallo *Yuanjing* dipende Ming (destino inteso come forza vitale e numero di anni di vita assegnati) mentre dallo *Yuanshen* dipende Xing (natura intrinseca individuale).

Riprendiamo il testo taoista filosofico *Huainanzi* (nella traduzione di Padre C. Larre, I. Robinet, E. Rochat de la Vallée: *Les grands traités du Huainan zi*. Institut Ricci, Les Éditions du Cerf, 1993). Leggiamo nel settimo capitolo come viene descritto lo sviluppo embrionario dell’uomo, in modo sintetico e solo in apparenza approssimativo (ci si riferisce ai mesi lunari e non solari):

*Al primo mese è una pasta,
al secondo mese è una tasca [o un gomito],
al terzo mese è un feto,
al quarto mese ci sono le carni,
al quinto mese ci sono i tendini e i nervi,
al sesto mese ci sono le ossa,
al settimo mese si ha l’ultimazione organica,
all’ottavo mese si ha il movimento,
al nono mese pesta i piedi per l’impazienza,
al decimo mese si ha la nascita.
Mano a mano che si organizza la forma corporea
i cinque visceri prendono forma.*

Se cerchiamo invece tra i testi classici medici, troviamo una descrizione piuttosto dettagliata nel decimo capitolo del Cardine spirituale, il *Huangdi Lingshu* (traduzione in francese di Wong Ming: LING-SHU. Masson, Paris, 1987. Chapitre III, par 10. p 91) dove leggiamo:

“L’uomo comincia ad essere attraverso il meccanismo della nascita. Per prima cosa si compone l’essenza vitale (jing). L’essenza nel formarsi produce i midolli del cervello. Le ossa costituiscono la protezione (gan), l’armatura, i vasi portano il nutrimento (ying). I tendini (jin) configurano la resistenza, le carni (rou) e i muscoli rappresentano la muraglia protettiva, la pelle la delimitazione, i peli e i capelli la crescita. I cereali entrano nello stomaco, il tragitto è libero, la circolazione del sangue e dell’energia è allora assicurata”.

Quindi da questo testo capiamo che per prime si dispongono in modo ottimale le essenze, poi si formano i primi quattro visceri straordinari (che dipendono dal sistema dei meridiani straordinari) cervello, midolli, ossa e vasi, poi sull'abbozzo delle ossa si formano i meridiani tendineomuscolari, poi la "carne" (intesa come nel termine greco *sarx σαρξ*, insieme dei connettivi, muscoli, sottocutaneo, tutto ciò che sta tra le ossa e la superficie, poi si stende e struttura la pelle che delimita i confini del corpo, gli annessi cutanei (non si nominano le unghie), poi l'organismo si predispone ad accogliere l'acquisito attraverso il tubo digerente e si apre il sistema vascolare ed energetico che permette il movimento e i flussi che distribuiscono la vita.

Cerchiamo adesso di immaginarci lo sviluppo energetico dell'embrione.

Il frammento di *Shen* è "caduto" sulla terra, le energie del Cielo si sono annodate con quelle della Terra e si è formato un nuovo essere umano, al quale è stato assegnato un determinato quantitativo di *Jing* e *Qi* originari.

Il punto di ingresso del Cielo Anteriore nel Cielo Posteriore, dello *Yuanshen* che entra come "soffio originario" *Yuanqi* nella componente terrestre, è rappresentato dalla "Porta del Destino", cioè

IL MINGMEN

Il *Mingmen* è un centro energetico mal localizzato nei vari testi ma sicuramente collegato col Rene in cui si concentra l'energia Originaria *Yuanqi* e in qualche modo la "vitalità" di quell'individuo. All'inizio naturalmente non c'è ancora nessuna struttura che possiamo chiamare "Rene", siamo ancora all'inizio, non c'è ancora nulla, si stanno gettando le fondamenta e non si possono ancora individuare porte. Per questo i vari testi non collocano anatomicamente in modo preciso la sede del *Mingmen*, perché esso è prima dell'anatomia⁴. Si usa comunque collocarlo al centro del corpo, proprio nel posto del baricentro, si sa che l'accesso a questa potenzialità è collocato tra la seconda e la terza vertebra lombare, in corrispondenza del quarto punto del Dumai (GV4/*Mingmen*) e che si tratta di una zona posta nel Campo del Cinabro Inferiore, tra i due reni, le localizzazioni sono imprecise come una mappa verso un tesoro sepolto e forse è bene che sia in certo modo inaccessibile questa prima pietra su cui è stato edificato il nostro edificio, fornace che conserva il Fuoco che scaldere la nostra esistenza e la renderà vitale, nostro mistero e nostro segreto. Mollard e Maiola propongono che *Mingmen* sia la porta di accesso dal Cielo Anteriore al Cielo Posteriore e sia poi nel tempo della vita qualsiasi "porta" in noi di passaggio da Cielo Anteriore a Cielo Posteriore, da potenziale a manifesto, riconoscendo al concetto di *Mingmen* un valore temporale più che spaziale, visto che le nostre cellule continuamente nascono e muoiono e perciò continuamente in noi si operano dei passaggi da potenziale a manifesto (Mollard Y et al, 1996).

Per questo si è ritenuto opportuno perdere tempo all'inizio dissertando sulle definizioni di Cielo Anteriore e Posteriore, perché si ritiene importante

⁴ Nella 36° difficoltà del *Nanjing* si colloca il fuoco del *Mingmen* nel rene destro, definendolo come la residenza del *Jing/Shen* e riunione di *Yuanqi* e individuandone la funzione di conservazione dell'essenza *Jing* maschile e di ancoraggio dell'utero nella donna. In un testo attribuito a Laozi, il *Zhong Jing* lo si identifica col Campo del Cinabro inferiore che è la radice dell'uomo; similmente anche nel *Taishang Suling Dayou Miao Jing* si legge che il Campo del Cinabro inferiore, collocato tre distanze sotto l'ombelico è chiamato *Mingmen* o Porta del Destino (Mollard Y et al, 1996).

inquadrare correttamente i due termini visto che il venire al mondo è entrare nel Cielo Posteriore e uscire dall'Anteriore e in ogni istante della vita c'è a qualche livello di noi un passaggio dal potenziale al manifesto. Forse a questo punto capiamo meglio come mai il capitolo dell'embriologia energetica fosse appannaggio dei filosofi più che dei medici.

Come medici limitiamoci a considerare che dal *Mingmen* penetrano in noi lo *Shen* originario che guida la realizzazione del progetto e le energie necessarie a costituirci e si incontrano i Tre Tesori (di cui il *Mingmen* resterà sempre depositario) pronti per sviluppare il progetto di persona.

Questo iniziale progetto sarebbe decodificato e compiuto attraverso la rete dei **MERIDIANI CURIOSI O STRAORDINARI**⁵ che in questo senso sarebbero "primitivi" e non "secondari".

Tutto parte da un centro energetico, che si troverebbe a livello del cosiddetto "muscolo degli antenati", *Zongjin* che è localizzato in una zona corrispondente pressappoco alla zona perineale dell'adulto. In realtà anche questa zona si forma prima che ci sia l'anatomia, per cui sorgono problemi che portano i vari testi a localizzarlo in modo un po' differente. Possiamo tentare di immaginarcelo come una fontanella che sbocchi sul terreno e dalla quale cominci a zampillare energia. Da qui inizia la formazione di strutture energetiche in grado di raccogliere questo zampillamento e di veicolare la diffusione delle energie costitutive senza che si sparpolino in tutte le direzioni, in modo utile per permettere lo sviluppo dell'embrione. Così si forma una linea di forza anteriore, che sale verso l'alto e che rappresenta la guida dello Yin e una linea di forza posteriore che pure sale verso l'alto e che rappresenta la guida dello Yang: sono *Renmai* anteriormente e *Dumai* posteriormente che costituiscono un primo circuito di energia *yin-yang* che attraversa longitudinalmente il campo energetico embrionale e circonda l'assalto di energia iniziale del *Chongmai*, che a questo punto anch'esso sale verso l'alto. Occorre una delimitazione spaziale trasversale, come si capisce, perché l'energia, veicolata longitudinalmente non straripi lateralmente: questo campo di forza trasversale è il *Daimai* che ha proprio lo scopo di circondare l'embrione e orientarlo spazialmente e strutturalmente.

E' quanto apprendiamo dai testi di embriologia energetica.

Dopo il concepimento il nucleo energetico iniziale, che si forma dal *Mingmen*, è rappresentato dai meridiani longitudinali *Ren* e *Du* e dalla risonanza tra essi *Chong* e infine da *Dai* che li circonda. Questi quattro meridiani sono detti di "prima generazione" o embrionali proprio perché si sviluppano per primi,

⁵ Sappiamo che i Meridiani (*Mai*) Straordinari (dizione preferibile a quella di "Curiosi") si chiamano *Qi Mai* dove *Qi* (Ricci 462) non è l'ideogramma di "energia", bensì l'ideogramma che significa "meraviglioso, sorprendente, che desta meraviglia e strappa un'esclamazione di stupore" (Wieger L, 1972), ma che significa anche "dispari, singolo, irregolare, straordinario" e in questo senso straordinario come dialetticamente opposto ad "ordinario" (*zheng*). Questi concetti in italiano si possono esprimere con l'unico vocabolo di "straordinario", che si accorda sia con lo "stupore" iniziale che induce la meraviglia di una nuova vita che si forma, sia con la funzione di "serbatoio straordinario" (extrameridiano e soprattutto extra-organi e visceri) di energia, quasi *silos* in cui raccogliere l'eccesso del raccolto come riserva per i momenti di carestia, sia con il senso che si tratta di meridiani extra-ordinari. I Meridiani straordinari hanno una funzione che, iniziata al momento del concepimento, poi si evolve e modifica ma rimane attiva per tutta la durata della vita, rappresentando la "costituzione" energetica dell'individuo

come cisterne (o meglio “laghi” o forse meglio ancora “letti di fiume”) che raccolgono energia ricca di potenzialità di sviluppo e contenente una precisa informazione biologica, atta a guidare lo sviluppo armonico e complesso dell’individuo. *Chongmai* sarebbe il primo nucleo energetico (Mollard Y et al, 1996), che serve poi da “base” per lo sviluppo a partire da esso degli altri meridiani ancestrali, ossia *Dumai* posteriormente, *Renmai* anteriormente e *Daimai* che li raccoglie, li orienta e dà loro sostegno abbracciandoli. Si crea così un “embrione” energetico che sviluppa e concretizza il “fuoco del *Mingmen*” in un organismo nuovo.

Questo embrione ha linee di forza energetiche sufficienti per formarsi, ma ancora non tiene conto che deve formare un essere che dovrà muoversi e orientarsi nel mondo. Questi sono gli stadi della “vita nella caverna” (per rifarsi a Platone) buia, calda e rassicurante dell’utero materno, ma presto questo essere dovrà sperimentare la luce, il terreno e il cielo sopra il terreno, il procurarsi cibo, il respirare, eccetera. Ecco che allora si devono formare strutture in grado di permettere di muoversi nel mondo e sincronizzarsi coi ritmi della natura, strutture per vivere fuori dall’utero, per uscire dalla caverna....

Sempre a livello del *Zongjin*, lateralmente, si creano altre linee di forza che salgono anteriormente verso l’alto seguendo la scia di *Renmai* e *Chongmai*, ma che poi accompagnano lo sviluppo degli arti verso il basso (*Qiaomai*) e superiormente (*Weimai*). Infatti successivamente alla formazione dei primi quattro meridiani straordinari si sviluppano i meridiani “di seconda generazione” ossia i *Wei* e i *Qiao* che in un certo senso possono essere visti come un predisporre l’individuo che si sta formando a vivere in un ambiente costituito da successione di unità temporali, da spazio, da altri individui con cui confrontarsi: in una parola predispongono l’organismo che si sta formando ad “uscire” dall’utero per “vivere”.

In questa fase precoce di sviluppo prima della nascita c’è un’altra struttura meridianica che contribuisce a formare l’impalcatura del corpo: è il sistema dei meridiani tendineomuscolari che origina anch’esso da *Zongjin* e si sviluppa verso l’alto, come un cestino che delimita, sostiene e guida lo sviluppo caudo-craniale dell’embrione. In un secondo tempo si delineeranno le linee di forza energetiche che diventeranno i meridiani principali e distinti e l’una e tutto contribuisce alla “presa di forma” del soggetto.

Oggi ci soffermiamo sui meridiani straordinari.

In generale possiamo dire che i meridiani straordinari (nei quali circola *yuanqi*, ma anche *jing*, *xuè* e *yingqi* – Corradin M et al, 2001 -) rappresentano l’impalcatura dell’organizzazione dell’organismo umano e la regolazione della sua predisposizione a vivere nel mondo⁶. Sono la radice, il **serbatoio** energetico in cui è depositata l’energia ancestrale renale, la struttura più profonda e fondante dell’organismo: secondo alcuni, trattarli significa attingere direttamente alla *yuanqi* originaria e quindi disperderla. Per questo motivo i Maestri taoisti che avevano studiato a fondo la circolazione energetica dei

⁶ Nel II libro del *ZhenJiu Da Cheng* si legge: “Gli otto vasi collegano gli otto punti *Hui*, sono l’impalcatura della casa; i dodici meridiani, i dodici punti *yuan*, sono le cerniere delle porte” (versione di Yang Ji Zhou, citato in Mollard Y et al, 1996). Un’altra traduzione (a cura di De Franco L: *Biao You Fu* “Prosa del chiarimento dell’Oscuro”) recita: “L’inizio e la fine degli otto vasi sono legati agli otto *hui* (incontri), e sono fondamentalmente i principi guida; i dodici meridiani, i collaterali e i dodici *yuan* (fonte) sono considerati gli elementi chiave”.

curiosi e avevano imparato ad utilizzarli nella pratica clinica non ne parlavano a chiunque, ma trasmettevano la loro conoscenza soltanto ad allievi “scelti”, cioè che sapessero comprendere la valenza profonda e radicale di un trattamento basato su di essi. In generale, possiamo dire che essi vanno riservati a situazioni in cui altri approcci agopunturistici risulterebbero inefficaci, ossia a situazioni croniche e complesse, “costituzionali”⁷.

Nei trattati si trova la seguente schematizzazione dei meridiani straordinari:

- Meridiani straordinari di prima generazione: *Ren, Du, Chong e Dai* (venire al mondo)

- Meridiani straordinari di seconda generazione: *Yin/Yang Wei e Yin/Yang Qiao* (muoversi nel mondo e sincronizzarsi col mondo).

I meridiani di prima generazione hanno la funzione di guidare lo sviluppo delle strutture interne e di coordinarne le funzioni fisiologiche necessarie alla vita.

Dumai è particolarmente collegato al sistema nervoso centrale e al rachide, e alla verticalità del soggetto (sue alterazioni danno epilessia convulsiva, alterazione di coscienza, rigidità del rachide con rachialgie)

Renmai è collegato alla ricezione e distribuzione dell'energia Yin ai meridiani Yin, funzionalmente legato alla gestazione e all'asse endocrino compresa la tiroide, controlla l'addome e la pelvi (sue alterazioni danno disturbi addominali, ernie, leucorrea e masse addominali)

Chongmai presiede allo sviluppo degli organi interni, gli *zang* e i *fu*, inoltre originando dalla regione genitale ed essendo collegato al sangue è connesso con la funzione dell'utero e della gestazione così come alla funzione degli organi interni (gonadi, tiroide). Lo riprenderemo in dettaglio più avanti.

Daimai orienta lo sviluppo dell'organismo, raccoglie i meridiani (eccetto *Zutaeyang* e *Zujueyin*), collega l'alto con il basso e assicura lo sviluppo armonico dell'organismo; infine è collegato all'apparato locomotore (sue alterazioni danno problemi genitali e addominali, sterilità, lombalgie con irradiazione al lato interno della coscia, coxalgie, cefalee)

I meridiani di seconda generazione hanno nel complesso la funzione di collegare, coordinare le funzioni prodotte e dirette da quelli di prima generazione

Yangweimai collega gli spazi *yang* dell'organismo, organizza la strutturazione spaziale e predispone l'individuo ad orientarsi e muoversi nello spazio e ad adattarsi alle condizioni ambientali (sue alterazioni possono dare sindromi Bi febbrili con brividi e alternanza di caldo e freddo, dolori articolari, problemi agli organi di senso specie occhio e orecchio, vertigini, epilessia, disturbi mentali di tipo ciclotimico, metereopatia)

Yinweimai collega gli spazi *yin* dell'organismo, regola la strutturazione corporea degli spazi *yin* sincronizza le energie dell'organismo con i cicli

⁷ In realtà essi raccolgono anche durante l'esistenza “l'energia in eccesso” dai meridiani e la rendono disponibile per situazioni di necessità, per cui c'è un certo ricambio e rinnovo dell'energia anche a livello di questo sistema meridianico. Nel capitolo 27 del *Nan Jing* (traduzione di P. Unschuld con testo a fronte: *Nan-Ching The Classic of Difficult Issues*, University of California Press, 1986) si legge “quando si hanno piogge abbondanti, i canali e i fossi sono pieni fino all'orlo...allo stesso modo i meridiani straordinari sono situati al di fuori del sistema dei meridiani così possono ricevere l'energia in eccesso dai meridiani principali”.

temporali della vita, essendo legato all'invecchiamento. Anche questo lo vedremo in dettaglio più avanti.

Yangqiaomai e *Yinqiaomai* regolano la circolazione dell'energia collegando lo Yin allo Yang e sincronizzandola coi ritmi circadiani; dirigono il movimento dell'energia e sono connessi allo sviluppo della coscienza dell'individuo (alterazioni dello *Yinqiao* danno ipersonnie, convulsioni e spasmi, brividi e febbre, disturbi ginecologici, dolori lombari irradiati al lato interno della gamba; alterazioni dello *Yangqiao* danno problemi simili, ma insonnia e lombalgie con sciatica esterna).

Ogni meridiano di prima generazione è accoppiato con un meridiano di seconda generazione, e naturalmente gli accoppiamenti non sono casuali.

Chongmai è accoppiato con *Yinweimai*

Dumai è accoppiato con *Yangqiaomai*

Renmai è accoppiato con *Yinqiaomai*

Daimai è accoppiato con *Yangweimai*

Oggi ci soffermeremo sulla prima coppia: *Chongmai* e *Yinweimai*.

In generale le caratteristiche fondamentali dei meridiani curiosi sono:

- sono extra-*zang* e *fu*, ossia non trasportano l'energia degli organi e dei visceri, ma trasportano energia in eccesso fuori meridiano ed energia ancestrale
- non hanno percorso proprio né punti propri, ma si dice che "prendono in prestito i punti di altri meridiani". Fanno eccezione i due curiosi mediani, *Renmai* e *Dumai*
- per ciascuno di essi c'è un punto di accesso (chiamato He, di riunione) che generalmente non appartiene al meridiano in questione (eccetto i due *qiaomai*) e che è detto punto-chiave.

Cerchiamo di inventare un'immagine che chiarisca come mai i curiosi (o straordinari) abbiano la caratteristica di non avere punti propri.

Poi vedremo cosa è il punto chiave.

Abbiamo appena visto che essi sono un sistema embrionario, che si forma precocemente, quasi "prima della forma" o assieme ad essa, a differenza degli altri sistemi meridianici che definiscono la forma ma vi si adagiano, la penetrano e la completano trovandola già formata.

Questo concetto è chiaro e detto così rende superfluo specificare che essi trasportano prevalentemente *Yuanqi* (e *Jing* e *Xuè* e *Yingqi*), perché si comprende che non può che essere così.

Può nascere però ancora il dubbio di quale sia la funzione dei Meridiani Curiosi nella vita postnatale e adulta, visto che il deposito del *Jing* diventa i Reni e il principale veicolo della *Yuanqi* il Triplice Riscaldatore.

Per cercare di farci un'idea generale permettetemi di costruire una mappa analogica che non c'entra con l'agopuntura ma che forse può aiutare, anche se in modo incompleto e parziale.

Immaginiamo una città, coi suoi quartieri e le sue strade. Via Milza numero 1, numero 2, eccetera, Via Fegato numero 1, numero 2, eccetera e così via. In ciascuna via (ben disegnata e chiara) ci sono case numerate, ciascuna casa con le sue peculiarità date dalle peculiarità di chi la abita, ma tutte con la caratteristica comune di appartenere alla stessa via. Questi sono i meridiani principali. Supponiamo che dalla Via Milza numero 1 parta una via tangenziale sopraelevata che scavalca lunghi tratti di strada e ha delle uscite,

la prima all'altezza di Via Milza 12, per esempio. Chiaramente prenderò questa tangenziale solo se voglio salire rapidamente saltando il traffico e arrivando direttamente al 12, ma se devo andare in Via Milza 4 non prenderò la tangenziale. Questa tangenziale è il meridiano distinto, che va da un nodo all'altro veicolando più velocemente energia e permettendo di agire senza passare tutte le stazioni dei principali. Quindi non utilizzerò il Distinto in alternativa al principale, ma con intento differente. Lungo le vie, ma senza seguirne necessariamente i percorsi, sono sospesi i cavi elettrici della rete elettrica della città e magari più vie fanno riferimento alle stesse centraline, sono sistemi di trasporto di energia veloce, sono superficiali e non li posso utilizzare per camminarci sopra, per portare lungo di esse cose pesanti. Sono i meridiani tendineomuscolari (tradotti da alcuni, come Esposito⁸, muscoli dei meridiani) che sono veicolo di energia potenziale e cinetica necessaria alla funzione dei meridiani, come i fili elettrici lo sono per illuminare e rendere funzionali le vie e le case nelle vie. Siamo sempre in Via Milza, ma vedete che abbiamo già parlato di tre strutture diverse, con funzionalità molto diverse.

Ci sono poi stradine e scorciatoie che magari non sono ben segnate sulla mappa e che collegano una casa ad un'altra, magari la casa di una via con una casa della via accanto, sono le strade utili se la via è congestionata di traffico o bloccata perché permettono di saltare l'ostacolo. Questi sono i meridiani Luo trasversali e simili percorsi di "scarico" degli eccessi di traffico e dei blocchi sono i Luo, che connettono la città con il territorio.

I meridiani Straordinari in questa favola dove sono? Sono la rete idrica sotterranea (però dico questo per restare nel paragone della città, ma attenzione che i Meridiani Curiosi **non** veicolano i liquidi! Trasportano *Yuanqi*, *Jing*, *Xuè* e *Yingqi*), sono in profondità e non si vedono, ma vi si può accedere dalle strade attraverso i tombini, che raccolgono gli eccessi di acqua piovana (cfr *Nanjing*, 27^a difficoltà) e la aggiungono all'acqua dei pozzi sotterranei che riempiono la rete idrica. Allora a questo punto capiamo perché i meridiani curiosi non hanno un loro stradario, perché non sono superficiali e non posso imboccarli in macchina per spostarmi. E capiamo perché non hanno punti propri, ma ogni rete sotterranea ha i suoi tombini di accesso collocati nei giardini delle case delle vie principali. Per cui suono al campanello della casa posta in Via Milza 4 e chiedo ai padroni di casa il permesso per entrare e accedere al tombino della loro casa per entrare nella rete del Chongmai e così via.

Ma sulla linea mediana, dove si raccolgono tutte le acque come in un acquedotto non ci sono strade e non ci sono case. Allora si deve costruire un percorso esclusivo di tombini che fanno accedere alla rete mediana, da cui partono tutte le condutture della rete idrica e cui arrivano tutte le condutture della rete idrica, per cui questi due percorsi esclusivi si chiamano "governatore" e "concezione", che ricapitolano tutto lo yang e tutto lo yin, e hanno tombini loro, numerati, su percorsi propri. Come se si chiamassero "tombino 1, 2, 3, 4 eccetera dell'Acquedotto Yin" e "tombino 1, 2, 3, 4 eccetera dell'Acquedotto Yang".

Nel costruire una città dapprima si disegna la rete sotterranea delle condutture e si fanno degli allacciamenti provvisori di acqua ed elettricità che servono ad erogare le risorse necessarie al cantiere per avviare le

⁸ Esposito B.: *Fisiologia dei Meridiani Secondari*, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2002

apparecchiature elettriche e impastare la calce, poi si stabiliscono le sedi delle case per creare le reti precise delle tubature sotterranee, poi si costruiscono le case, si asfaltano le strade e poi si fa la rete elettrica.

Per primi si formano i meridiani straordinari che condizionano l'espansione e la potenziale dispendiosità di risorse della città, assieme ai cavi elettrici dei tendineomuscolari per fornire un'impalcatura provvisoria di corpo, poi si forma il corpo e progressivamente gli organi e visceri, poi si formano i meridiani principali coi loro punti, i Luo, i distinti e i tendineomuscolari e la città è pronta per far scorrere la vita.

Con questa immagine si voleva solo enfatizzare la differenza di funzione dei vari sistemi meridianici, che occorre considerare per capire a quale livello si deve intervenire con la terapia e dopo aver capito a quale livello si deciderà attraverso quali case, o centraline elettriche, o tombini. Capire a cosa servano i vari sistemi meridianici è indispensabile per sapere quando utilizzarli in terapia. Sebbene per fare una terapia ciascuno utilizzi ciò che conosce, e talvolta è sufficiente, è innegabile che ciascun sistema meridianico ha una sua indicazione precisa che va capita e sfruttata al meglio quando opportuna. Si sceglierà la terapia sapendo che si pungono quei determinati punti per ottenere quella determinata azione a quel determinato livello.

Quando si sceglierà di utilizzare i meridiani straordinari sarà per accedere alle riserve di acqua indispensabile per lo sviluppo della vita, ai pozzi sotterranei e alle riserve sotterranee: saranno minacce consistenti alla città se si deve pensare ad un intervento così profondo.

Nel *Dacheng* ("Mappa degli otto meridiani e le loro terapie", libro quinto) si esprime questa azione attraverso i Curiosi in "seconda battuta". Infatti leggiamo: "*se la malattia non è ancora guarita è necessario cercare i punti he-unione*" (cioè i punti di apertura dei meridiani straordinari).

Adesso affrontiamo cosa sia e perché ci sia il **PUNTO CHIAVE**.

Il punto chiave o di apertura di un meridiano straordinario è il punto agendo sul quale si "attiva" l'energia di quel meridiano, un po' come l'interruttore della luce che permette di illuminare la stanza. E come per l'interruttore della luce che non è posto direttamente sulla lampadina che accendiamo, ma può esserne distante, così la maggior parte dei meridiani curiosi viene attivata da punti che non appartengono al decorso del loro meridiano ma che "risuonano" con esso (fanno eccezione solo i *Qiaomai*). I punti chiave, in base a quanto insegna Guillaume, sembrano essere citati per la prima volta nel XIII secolo d.C. nel testo *Zheng Jing Zhi Nan* (Guida al Classico di Agopuntura) e quindi essere relativamente recenti. Si tratta di punti *Luo* o punti *Shu* antichi, ma secondo Jeffrey Yuen all'inizio erano costituiti tutti da punti *Luo*, a sottolineare la funzione di "collegamento".

Ciascun punto di apertura "risuona" con le energie proprie di un dato meridiano straordinario, attivandolo.

Gli otto punti di apertura sono i seguenti:

| | |
|------------|---------------------|
| CHONGMAI | <i>Gongsun/SP4</i> |
| DUMAI | <i>Houxu/SI3</i> |
| RENMAI | <i>Lieque/LU7</i> |
| DAIMAI | <i>Zulinqi/GB41</i> |
| YINWEIMAI | <i>Neiguan/PC6</i> |
| YANGWEIMAI | <i>Waiguan/SJ5</i> |
| YINQIAOMA | <i>Zhaohai/KI6</i> |

YANGQIAOMAI *Shenmai/BL62*

Uno spunto per capirne la funzione di apertura dei vari meridiani e di ricapitolazione delle loro funzioni è l'esame del rapporto del punto coi trigrammi (*Bagua*).

Nel testo *Zhenjiu Yulong Jing* (Il Canone di Agopuntura del Drago di Giada) (Zhenjiu, 1995, traduzione italiana non pubblicata a cura di Gilberto Gori), al paragrafo *Bagua shuli* - Corrispondenze numerologiche dei trigrammi (*bagua*) leggiamo:

- 1 corrisponde a KAN-acqua,
- 2 corrisponde a KUN-terra,
- 3 corrisponde a ZHEN-tuono,
- 4 corrisponde a XUN-vento,
- 5 corrisponde a ZHONG-centro (nel maschio risiede nel KUN, nella femmina risiede nel GEN)
- 6 corrisponde a QIAN-cielo,
- 7 corrisponde a DU-lago,
- 8 corrisponde a GEN-monte,
- 9 corrisponde a LI-fuoco.

“*Gongsun* (SP 4) appartiene a QIAN
Neiguan (PC 6) a GEN
Waiguan (TE 5) è la residenza del ZHEN
Xi (SI 3) del XUN
Lieque (LU 7) è la residenza del LI
Shenmai (BL 62) del KUN
Zhaohai (KI 6) è correlato a DUI
Linqi (GB 41) di KAN

Si legge poi:

“Corretta utilizzazione delle 9 suddivisioni, precisa correlazione fra i trigrammi (*gua*) e gli agopunti:

Gongsun (SP 4) *Linqi* (GB41) *Houxi*(SI 3) *Zhaohai* (KI 6)

Agopunti
He-riunione

Neiguan (PC 6) *Waiguan* (TE 5) *Shenmen*(BL 62) *Lieque* (LU 7)

| | | |
|-----------------------------------|--|-----------------------------------|
| XUN (4) <i>Houxi</i> (SI 3) | LI (9) <i>Lieque</i> (LU 7) | KUN (2) <i>Shenmen</i> (BL 62) |
| ZHEN (3) <i>Waiguan</i> (TE 5) | ZHONG (5) Maschio: <i>Shenmen</i> (BL 62) Femmina: <i>Neiguan</i> (PC 6) | DUI (7) <i>Zhaohai</i> (KI 6) |
| GEN (8) <i>Neiguan</i> (PC 6) | KAN (1) <i>Linqi</i> (GB41) | QIAN (6) <i>Gongsun</i> (SP 4) |

| | | |
|--|--|--|
| | | |
|--|--|--|

Per comprendere tutto ciò che adesso diremo dei meridiani *Chongmai* e *Yinweimai* dobbiamo prima fare un accenno ad un concetto tipicamente europeo della visione medica cinese, cioè definire cosa si intende con la

FUNZIONE CREATRICE DEI MERIDIANI STRAORDINARI.

Attraverso lo studio profondo del taoismo (cui appartengono anche le nozioni di embriologia e di utilizzo dei meridiani straordinari) si comprende che sotto la lettura consueta dell'energetica ne soggiace un'altra più profonda, più simbolica, in parte esoterica perché "nascosta" a prima vista. Essa si basa sulla lettura simbolica dei nomi e sulla conoscenza dei principi taoisti attraverso cui si filtrano i concetti meridianici; infine sulla conoscenza dei *Bagua*: per comprendere i più antichi concetti della medicina è necessario avere un quadro completo della cosmogonia, o della filosofia delle origini del mondo.

In questa visione (che in Occidente è stata sviluppata principalmente dalla Scuola Europea di Agopuntura e poi dall'Association Francaise d'Acupuncture) si considera anche la funzione creatrice dei meridiani straordinari, degli organi e dei visceri, che è sempre riferita alla dialettica Cielo/Terra, partendo dai testi classici.

Poiché il cosmo è l'uomo e l'uomo è il cosmo, allora anche nello sviluppo dell'uomo si possono riconoscere le tappe dello sviluppo del cosmo e anche nell'uomo ogni struttura ha funzioni proprie della Terra e funzioni proprie del Cielo e tutte queste creano le funzioni proprie dell'uomo, che così risponde al Cielo e alla Terra poiché li compenetra e contiene in sé (oppure- nella visione confuciana – perché da essi deriva come frutto peculiare della loro unione).

Ripassiamo i quattro stadi della teoria di Liezi (e scopriremo che in essi si ritrova il graduale passaggio da informe a forma che abbiamo letto nel settimo capitolo dello *Huainanzi* a proposito dello sviluppo dell'organismo umano):

“- **Primo stadio**: all'inizio era il **Caos**, nel quale i tre elementi primari dell'universo, forza, forma e sostanza, non erano ancora suddivisi.

-Al primo stadio, quello del caos, segue il **secondo stadio**, quello del **Grande Principio**, nel quale la forza appare separata da forma e sostanza.

- Poi c'è il **terzo stadio** quello del **Grande Inizio** con l'apparizione della forma

- A questo stadio segue il **quarto stadio** che è quello della **Grande Omogeneità**, quando infine la sostanza diventa visibile

Allora la luce e le sostanze pure si innalzano e formano il Cielo mentre quelle più pesanti e rozze precipitano e producono la Terra.”

Leggiamo nel *Neijing* (secondo libro del Sowaen), al capitolo 5: “Il Cielo venne creato da un eccesso di Yang, la terra da un accumulo di Yin; l'Acqua e il Fuoco sono i simboli dello yin e dello yang. (...) Yin e Yang sono fonte di potenza e l'inizio di ogni cosa nella creazione. (...) In Cielo esistono spiriti eterei; sulla Terra esistono forma e struttura. In Cielo esistono Otto regolatori [gli otto venti]; in Terra esistono i cinque principi [cinque elementi]; e per mezzo di essi tutt le creature possono essere genitrici. Yang, elemento lucente, sale verso il Cielo; Yin, elemento torbido, discende verso la terra. Quindi l'universo (Cielo e Terra) rappresenta moto e riposo, controllati dalla saggezza della natura. La natura permette alla potenza di generare e di crescere, di raccogliere e conservare, di finire e ricominciare nuovamente”. E

poi nel paragrafo 6 si precisa ulteriormente: *“Ogni cosa nella creazione è coperta dal Cielo e sorretta dalla Terra. Nel periodo in cui ancora nulla era apparso la Terra è chiamata ‘luogo dove risiede lo Yin’, noto anche come lo Yin dentro lo Yin. Yang provvede a ciò che si trova in alto (o in posizione verticale), mentre Yin agisce da regolatore dello Yang”* (traduzione di Ilza Veith, Edizioni Mediterranee, Roma, 1983)⁹.

Perciò in tutta la realtà e in tutte le operazioni di concezione, crescita, sviluppo e trasformazione intervengono sia il Cielo che la Terra che interagiscono tra loro in modo definito prima ancora che a noi sia manifesto il frutto della loro interazione (la sostanza è visibile solo all'ultimo stadio di creazione; come già si diceva è l'invisibile a guidare la formazione del visibile, non è la mente a produrre lo Shen, ma viceversa). Riepilogando in generale:

- il Cielo imprime l'iniziativa creatrice, la Terra la accoglie e la completa
- il Cielo copre la Terra e la sostiene
- il Cielo riconduce alle regole dell'ordine naturale delle cose, la Terra presiede alla loro diffusione
- il Cielo separa lo yin dallo yang, la Terra li riunisce (li sposa)

Questi principi li ritroviamo in qualsiasi aspetto energetico vogliamo studiare. Pertanto anche nell'accostarci allo studio dei meridiani straordinari ritroveremo, accanto alla fisiologia e perturbazioni energetiche usuali, anche delle funzioni peculiari che rientrano nel processo di creazione dell'individuo e ne guidano lo sviluppo costituzionale. Anche questi meccanismi di creazione possono perturbarsi, dando quadri patologici profondi, determinati non tanto dallo squilibrio di funzioni fisiologiche energetiche del meridiano, quanto piuttosto dallo squilibrio tra le dinamiche creatrici dei vari meridiani.

In quest'ottica **Dumai** presiede allo sviluppo della propria identità, presiedendo le energie che ci rendono capaci di essere consapevoli della nostra identità (*“io sono”*) e del fatto che essa è trascendente; **Renmai** presiede alla capacità di farsi carico della vita; **Chongmai** presiede a tutte le trasformazioni e cambiamenti; **Daimai** rappresenta la stella polare che guida la nostra esistenza, orientandola; i **Weimai** sono collegati al Cielo e rappresentano la capacità di adattarci alla vita, i **Qiaomai** sono collegati alla Terra e rappresentano la capacità di sincronizzarci coi ritmi terrestri e di vivere coscienti del corpo materiale.

Anche il fatto che nei meridiani curiosi circola **Yuanqi** ricollega alla “creazione” La coppia argomento di oggi **Chongmai/Yinweimai** rappresenta la nostra strutturazione corporea, l'arrivo delle direttive del Cielo e la loro decifrazione da parte della Terra.

In questa sede limitiamo a questo lo spunto su questa chiave di lettura.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

⁹ Nello *Huainanzi*, al capitolo 3, leggiamo: *“Quando Cielo e Terra non avevano ancora forma, tutto era come un galoppo di destrieri, come un frullare d'ali, vacuo, indistinto; quindi ciò venne chiamato l'inizio primordiale. Il Dao ha avuto origine nel “vuoto e trasparente”, il “vuoto e trasparente” generò spazio e tempo, spazio e tempo generarono il Qi; nel Qi si creò una divisione: lo Yang limpido e leggero profusamente divenne Cielo, il denso e pesante si addensò e divenne terra...”*

Berera F; Larre C: Filosofia della medicina tradizionale cinese. Sopen/ Jaca-Book, Milano, 1997

Boschi G: Medicina Cinese: La Radice e i Fiori. Corso di sinologia per medici e appassionati. Casa Editrice Ambrosiana – 2003

Bottalo F: Ling Shu cap. 8. Lo Shen come radice della vita. Yi Dao Za Zhi, 1994: 1 e 2. <http://www.gmt2000.it/rivista/indexcar.htm>

Corradin M; Di Stanislao C; Parini M: La Medicina Cinese per lo shiatsu ed il Tuina. CEA, Milano, 2001

Mei Jianhan; Yang Yuhua: Il trattato degli otto canali straordinari. CEA, Milano, 2003

Mollard Y; Maiola M: L'uomo prima della nascita: embriologia energetica. Sopen/Jaca-Book, Milano, 1996

Semizzi M; Boschi G; De Franco L; Gori G; Simongini E; Di Stanislao C: Yangweimai: lasciarsi afferrare dalla vita. La Mandorla 2003, 24, 25 e 26. <http://www.agopuntura.org>

Lezione del 24 Aprile 2004:

Embriologia Energetica, Meridiani Curiosi, coppia dei meridiani Chongmai/Yinweimai

Marialucia Semizzi (semizzi@libero.it)

LA COPPIA DEI MERIDIANI CHONGMAI E YINWEIMAI

*"La mia felicità consiste nel sapere che provengo dal principio,
nel contemplare lo yin e lo yang,
nell'osservare il succedersi delle stagioni,
l'alternarsi del giorno e della notte,
e nel sapere che al principio farò ritorno".*
Zhuangzi

Dopo aver dato un rapido inquadramento al capitolo della formazione e sviluppo del sistema dei meridiani straordinari, adesso soffermiamoci sulla prima coppia di essi, quella costituita dai meridiani Chongmai/Yinweimai.

Prima di vederli uno alla volta cerchiamo di comprenderli nella loro funzione dialettica reciproca, per tentare di dedurre il motivo per cui sono stati accoppiati tra loro.

Si è già detto che ciascuna coppia è costituita da un meridiano di prima generazione e uno di seconda. Si è anche già detto che i meridiani di prima generazione sono orientativamente quelli costitutivi dell'organismo, quelli deputati a strutturare gli elementi costitutivi del corpo e preparare ciò che serve alla vita: gli organi, i visceri, il sangue, i meridiani; mentre i meridiani di seconda generazione sono in linea generale quelli deputati a completare la strutturazione legando gli spazi e strutture yin e yang tra loro e preparando l'organismo che va formandosi a sincronizzarsi nel tempo e orientarsi nello spazio. Quindi è piuttosto logico che l'accoppiamento avvenga tra un meridiano di prima generazione e uno di seconda. Quello di seconda aiuta a completare il compito avviato da quello di prima, sicchè si può poi riconoscere in qualche modo una funzione generale "della coppia".

Addentriamoci dunque nella coppia Chongmai/Yinweimai.

Più avanti sviscereremo singolarmente i due meridiani, adesso limitiamoci a definirne le linee generali, giusto per capire di cosa si parla.

Chongmai è il primo meridiano a comparire, raccoglie l'energia che erompe da *zongjin* e zampilla e poi rimane in qualche modo racchiusa tra *Renmai* e *Dumai* e guida la formazione degli *zang/fu*, delle interiora e delle strutture interne vitali. Assieme a *Renmai* e *Dumai* protegge il corpo dagli attacchi esterni facendo circolare l'energia difensiva nel petto, nell'addome e nel dorso¹⁰. Collega i meridiani di Stomaco e di Rene (poi ritorneremo su questo punto) e inoltre rinforza i legami tra *Renmai* e *Dumai* ed è chiamato "mare del sangue" o anche "mare dei dodici meridiani principali". Guida dunque la

¹⁰ Questa funzione documenta la correlazione tra *Yuanqi* di cui è depositario il Rene e la *Weiqi*, da cui deriva la relazione tra robustezza o debolezza della "radice" e resistenza o inclinazione alle malattie

formazione di un corpo che sia vitale, nel senso che guida la formazione delle strutture interne che gli permetteranno di esserlo. E' in qualche modo le fondamenta, la sorgente della parte materiale e *yin* dell'organismo.

Yinweimai è il meridiano che lega tra loro gli spazi *yin*, collega le strutture *yin* tra loro, si fa "corda" che scende dal Cielo e alla quale le strutture *yin* si allacciano e si intrecciano, le ordina in modo funzionale e corrispondente al tempo della vita, dirige l'orchestra dei vari elementi *yin* (quindi più strutturali) e fa che "vadano a tempo" rispetto alle età della vita. Per questo motivo alcuni autori (come il medico taoista contemporaneo Jeffrey Yuen) lo mettono in relazione con l'invecchiamento e le sue patologie. Correla i meridiani di Rene, Milza, Fegato e *Renmai*, dominando l'interno del corpo.

La **coppia Chongmai/Yinweimai** è quindi quella connessa con la nostra strutturazione interna e con l'evoluzione fisica nel tempo. Quando la *Yuanqi* inizia a raccogliersi per strutturarsi in un organismo nuovo, è *Chongmai* che dà l'impulso organizzativo, mentre *Yinweimai* rappresenta il filo-guida che organizza gli spazi strutturali (*yin*), li tiene uniti e li armonizza tra loro.

CHONGMAI

衝脈

L'ideogramma può rappresentare varie cose: un luogo di passaggio, un incrocio di strade, il fare irruzione, assaltare, sgorgare con impeto, urtare in modo focoso.

Secondo Gilles Andrés la parte sinistra e destra dell'ideogramma compongono il carattere *xing* che significa procedere alternativamente con i piedi, mentre la parte centrale significa pesante, grave, importante.

Jeffrey Yuen propone di leggere nell'ideogramma ciò che muove (*xing*) qualcosa di importante e pesante (il *Jing*).

Hu Lie, del Nanjing College of Traditional Chinese Medicine, ricorda che l'ideogramma Chong è del periodo Han ed è un ideogramma di uso "militare": è l'urlo del comandante che incita la sua truppa ad uscire all'assalto, l'urlo che dà coraggio all'essere quando deve irrompere (in cinese *shang*) nella vita.

L'analisi dell'ideogramma è importante per comprendere il significato del nome, che riassume anche la funzione: vale la pena soffermarci.

Vediamo dunque come interpretare l'ideogramma Chong, con il prezioso aiuto della sinologa Giulia Boschi (comunicazione personale, 2004). Ci sono due caratteri differenti utilizzati nei testi per designare "Chong".

Il primo ideogramma è 衝.

E' formato da due segni: il primo 行 è un elemento semantico che significa "procedere" "avanzare" e che di per sé si pronuncerebbe *xing* (lo stesso che

重

si usa per le cinque fasi), l'altro **重** (messo in mezzo al precedente) è un elemento fonetico che ha due pronunce: *chong* e *zhong*. Se pronunciato '*chong*' di per sé ha il significato principale di "duplicare, raddoppiare" mentre con la seconda pronuncia, '*zhong*', significa '*pesante*' e per estensione '*importante*'¹¹.

Chong può essere pronunciato in due modi: se si pronuncia al primo tono ha il significato principale di "via di passaggio" "arteria di grande traffico" (che è anche il significato più antico attestato dallo *shuowen*). Con questo tono lo troviamo nel composto *chongyao* "posizione/luogo chiave, importante" e anche nel composto *zhongchong* "battito del medio", che è anche il nome dell'ultimo punto di pericardio.

Se si pronuncia al quarto tono significa invece "precipitarsi contro", che è anche uno dei significati del secondo carattere utilizzato per esprimere *chong* e che è quello che tende ad essere prediletto per l'interpretazione di chong in *chongmai* (anche perché sui vocabolari attuali è quello che più sembra accomunare le due forme grafiche).

Vediamo dunque il secondo carattere:

冲 (oppure **冲**,

semplice variazione grafica che non cambia il significato).

E' formato da due parti, a sinistra acqua/liquido (o ghiaccio) e a destra una parte fonetica che significa "centro" (*zhong*).

Considerando i significati di questo carattere Chong troviamo anche "erompere, sgorgare, collidere, salire impetuosamente".

Il termine *Chong* (le grafie dei due caratteri sono intercambiabili) nel nome degli agopunti fa spesso riferimento al "battere del polso" che si avverte in loro corrispondenza (oltre a *Zhongchong/PC9* e per estensione *Guanchong/SJ1*, lo troviamo con questo significato anche nei due punti inguinali *Qichong/ST30* e *Chongmen/SP12*; in *Taichong/LV3* e *Chongyang/ST42* sul piede), mentre l'idea del "precipitarsi" (verso l'alto) sembra prevalere in *Meichong/BL3* e *Tianchong/GB9* usato appunto per le "ascese violente" di Qi.

Secondo gli interessanti studi della Boschi la parte destra del carattere ("centro") non deve essere considerata soltanto fonetica. Infatti molti termini della fisiologia energetica sembrano essere mutuati da concetti taoisti che compaiono sin dal *Daodejing*.

Nel *Daodejing* troviamo questo secondo carattere *chong* con un altro suo antico significato: quello di "vuoto funzionale" ossia quella dimensione "invisibile" tipicamente "anteriore al cielo" che struttura, coordina e muove tutto ciò che esiste nella forma. Illuminante a questo proposito il capitolo quarto del *Daodejing* che inizia dicendo che il Dao è "*chong*" e per questo può

¹¹ La grafia originale (più antica) di chong vede **童** ("giovane, ragazzino, vergine") come parte fonetica al posto di **重**. **衝** è quindi la grafia "moderna" (post-Han) di **衝**.

avere infinite funzioni¹². Un altro concetto che emerge spesso è che il "vuoto funzionale" è al "centro" (per esempio *Mingmen* o *Dantian*).

"Centro" originariamente significa "interno e penetrante/ che penetra all'interno" nel pittogramma si vede chiaramente una linea che penetra e attraversa uno spazio circoscritto 中.

Considerando dunque nel complesso ciò che si può dedurre dal significato dell'ideogramma che compone il nome, possiamo ricavare l'impressione già espressa che *Chongmai* sia lo zampillamento iniziale dell'energia che irrompe dal Cielo Anteriore nel Cielo Posteriore attraverso il vuoto funzionale, quello che permette il rovesciamento da "anteriore" a "posteriore" e il manifestarsi da potenziale ad espresso. Ha in sé tutta la potenzialità necessaria per esprimere l'Anteriore nel Posteriore e per organizzare la materia. Ha inoltre una sfumatura di irruenza curiosa, come un ragazzino che si affaccia alla vita incantato e attratto dal mondo (carattere di "vergine", puro). Vorrei in questo momento riuscire, più che ad essere filologicamente rigorosa, a creare una suggestione visiva e dinamica che permetta di immaginare il compito e l'essenza di *Chongmai*, la quale sarà più chiara esaminando i punti che condivide e la relazione con i meridiani principali di Rene e Stomaco.

Vediamo dunque adesso **IL DECORSO E I PUNTI DI CHONGMAI**

Nei testi classici troviamo descritti per la prima volta i meridiani straordinari in un testo scritto probabilmente durante il periodo degli Stati Combattenti (V-III secolo a.C.), lo *Huangdi Neijing Sowen* (Canone di Medicina Interna dell'Imperatore Giallo) composto dal *Lingshu* (Cardine spirituale) e dal *Sowen* (Domande Semplici) che entrambi ne parlano. Tuttavia mentre i disturbi espressi da una perturbazione del *Chongmai* sono descritti dettagliatamente, il decorso del meridiano compare invece descritto in modo differente da un testo all'altro. Delle opportune correzioni al decorso e ai disturbi dei meridiani straordinari vengono apportate in un altro testo classico, il *Nanjing* (Classico delle Difficoltà), composto intorno al I-II secolo a.C., che dedica alla trattazione dei meridiani curiosi tre capitoli (27, 28, 29), nei quali definisce meglio alcuni aspetti espressi nel *Neijing*¹³, ma ne omette altri importanti, come la descrizione dei punti di incrocio e di coincidenza con altri meridiani (utili per comprendere i meccanismi patogenetici e il coinvolgimento dei vari meridiani). Un altro importante testo di riferimento per studiare i curiosi è il *Huangdi Zhenjing Jiayijing* (Classico Sistemico di Agopuntura e Moxibustione dell'Imperatore Giallo) che descrive tutti i punti degli otto meridiani (fino a quel momento essi erano comparsi soltanto nel *Sowen* mentre gli altri testi avevano parlato solo dei punti di inizio e di fine dei meridiani). Questo testo, scritto nel III secolo d.C., è fondamentale sia per conoscere l'ubicazione esatta dei punti, sia per comprenderne le funzioni e le proprietà (generazione, attivazione, incontro, fessura, divergenza, entrata, uscita) in relazione ai meridiani principali e tra loro. Altre manifestazioni

¹² Il Dao viene usato perché è vuoto/e non è mai pieno.

Quale abisso! sembra il progenitore delle diecimila creature

¹³ Quando si parla di *Neijing* di solito si fa riferimento all'insieme di *Sowen* e *Lingshu* che lo compongono

patologiche sono descritte in un testo anch'esso del III secolo d.C., il *Maijing* (Trattato dei Polsi), che ci risulta soprattutto prezioso per lo studio di *Yinweimai* e *Daimai*, le cui manifestazioni patologiche non erano ben descritte in altri testi. Ulteriori informazioni le troviamo anche in testi molto più recenti come il *Zhenjiu Dacheng* (Grande compendio di Agopuntura e Moxibustione, del XVI secolo d.C.), oppure nei testi di Lishizen (pure lui del XVI secolo d.C) il *Binhu Maixue* (Trattato dei Polsi) e il *Qijing Bamaikao* (Compendio degli otto meridiani straordinari).

Questo per far comprendere che la conoscenza dei meridiani curiosi o straordinari si è sviluppata e diffusa gradualmente nel tempo e quanto oggi impariamo raccoglie le nozioni variamente descritte nell'arco di circa otto secoli e poi ancora ridiscusse successivamente.

Adesso vediamo di riassumere tutto quanto detto dai vari testi classici nominati a proposito del *Chongmai* senza soffermarsi in dettaglio su tutti i singoli passaggi dedicati a questo meridiano nei vari testi, (per questo si rimanda al testo di Jianhan M e Yuhua Y: Il trattato degli Otto Canali Straordinari. Edizione italiana a cura di Guli A e Carretto L. CEA, Milano, 2003).

Il punto di origine è collocato variamente a livello dell'utero, o di *Guanyuan*/CV4 o dell'area corrispondente a *Qichong*/ST30 (chiamato *Qijie*). Nel *Yiheng* (Medicina della bilancia, testo del XIX secolo d.C) si legge "*Il chongmai inizia da huiyin e viene stretto all'ombelico per procedere, sorgendo perpendicolarmente verso l'alto ed è considerato la chiave principale di tutti i meridiani, perciò viene detto il mare di tutti i meridiani*".

Comunque sia l'inizio del suo percorso è in questa zona, da cui la sua energia prorompente risale verso l'alto ai due lati della linea mediana anteriormente e anche posteriormente, si dirige verso il volto, dove è variamente descritto terminare a livello faringeo o buccale o sottorbitario¹⁴. Dalla zona pelvica un altro ramo segue poi lo sviluppo delle gambe verso il basso, lungo la faccia anteromediale, terminando a livello della tibia o dell'alluce secondo le descrizioni.

Viene messo in relazione con lo yang e il *jing* (o con lo yin), viene definito mare dei 12 meridiani, mare dei cinque organi e dei sei visceri che da esso ricevono nutrimento. Poiché irroro tutti i collaterali e riscalda i muscoli, se la sua energia non circola si ha freddo che risale dai piedi lungo le gambe e il polso pedidio assente in basso, senso di oppressione e freddo interno all'addome o al torace, con precordialgia e cardiopalmo, dispnea, malessere acuto che non si sa definire bene ma dà carattere di urgenza con nausea o segni di energia controcorrente, la testa e il corpo diventano pesanti e dolenti e a seconda che ci sia eccesso o deficit di energia si ha la sensazione che testa e/o corpo siano grandi e dilatati o al contrario piccoli e stretti. E' correlato (in virtù della sua origine) con l'utero e con le stagioni sessuali della vita compresa l'espressione dei caratteri sessuali secondari.

I suoi punti:

Henggu/KI11

¹⁴ *Lingshu*, capitolo 38: "(...) il Chongmai, che rappresenta il mare dei cinque organi e dei sei visceri. Esso alimenta i cinque organi e i sei visceri. La sua branca ascendente esce attraverso *Hangsang* (parte superiore del faringe che si apre nelle fosse nasali posteriori). Essa penetra dentro tutti gli yang e vi riversa l'energia essenziale vitale."

Dahe/KI12
 Qixue/KI13
 Siman/KI14
 Zhongzhu/KI15
 Huangshu/KI16
 Shangqu/KI17
 Shiguan/KI18
 Yindu/KI19
 (Fu)tonggu/KI20

Youmen/KI21

Dazhu/BL11

Juxushanglian/ST37

Juxuxianlian/ST39

Qijie(Qichong)/ST30

Guanyuan/CV4

(Secondo altre fonti anche Huiyin/CV1 e Yinjiao/CV7 e non Dazhu/BL11; secondo Yuen anche i punti dal 22 al 27 di Rene).

Riepilogando:

Il meridiano originerebbe al centro dell'utero ed affiorerebbe a livello di *Huiyin* da dove un ramo risale posteriormente lungo il rachide, mentre un secondo ramo affiorerebbe a livello di *Qichong* per risalire verso l'alto anteriormente, fino a *Youmen*, da dove un terzo ramo sale (diramandosi nel torace lungo *Zushaoyin* dal 21 al 27 e incrociando il controlaterale in corrispondenza di *Lianquan/CV23*) al volto per circondare la bocca e terminare sotto il canto mediale dell'occhio; un quarto ramo infine (per alcuni questi rami sono due) da *Qichong* scende lungo la coscia (secondo alcuni passando espressamente per *Xuehai/SP10*) e la gamba verso il piede per terminare sulla pianta del piede e sul dorso, fino all'alluce.

Aldilà delle differenze che si ritrovano nei vari trattati che si studiano (e che pure occorre considerare), cerchiamo di comprendere la sostanza: il meridiano non percorre tutto il corpo dalla testa ai piedi o dai piedi alla testa, ma raggiunge testa e piedi partendo dal centro del corpo, dalla zona inguinale-pelvica, come una fontana che irradia verso avanti, verso dietro, verso l'alto e verso il basso, tralasciando le braccia.

Dai punti che condivide vediamo che è strettamente correlato al **Rene** (sede della *Yuanqi* e del *Jing*) e credo non occorra soffermarsi sulla sua importanza costitutiva.

Il *Chongmai* risulta anche strettamente correlato al meridiano dello **Stomaco**; anch'esso è correlato oltre che alla *Yingqi* anche alla *Zhengqi*, alla *Weiqi* e alla *Yuanqi*. Appartiene al livello **Yangming**¹⁵ deputato alla produzione dell'energia di mantenimento della forma acquisita. Inoltre è l'unico meridiano (oltre a quelli della loggia dell'acqua) che entra in contatto con tutti i visceri sia

¹⁵ Yangming, Luce splendente, ha nel nome il senso di luminoso incontro dello yin e dello yang e della loro armonia. Dai caratteri di Yangming emergono due aspetti che ritroviamo anche nel Neijing: da una parte la posizione all'apice dello Yang dove inizia lo Yin (punto di mediazione fra Yin e Yang, fra alto e basso), dall'altra quella di centro, come centro della triade Yang: nel cap. 74 del Neijing l'imperatore chiede: "Cosa si intende per Yangming?" e la risposta è "la luce che unisce armonicamente i due Yang". (Boschi G: Il meridiano Yangming. Seminario AMSA, Roma, 30/9/2000; <http://www.agopuntura.org/cineserie/meridiano%5Fyangming.htm>)

a livello dei punti della gamba (*Shangjuxu* o *Juxushanglian*/ST37 è punto He-mare dell'Intestino Crasso, *Xiajuxu* o *Juxuxianlian*/ST39 è punto He-mare del Piccolo Intestino, *Zusanli*/ST36 è in relazione con la *Weiqi* e con la *Zhengqi*, oltre che con lo *Shen*), che dei punti addominali che correlano con i vari organi¹⁶ (Kespì) e regolano le funzioni del Riscaldatore Medio (il *Sanjiao* è il veicolatore principale della *Yuanqi* nella vita postnatale) .

Infine secondo quanto affermano Yuen e Matsumoto si può pensare che il rapporto fra *Chongmai* e *Zuyangming* sia più stretto di quanto riportato nei testi di riferimento. Del resto nel *Maijing* è scritto "(*Chongmai*) comincia al punto *Qichong*/ST30, si unisce allo *Yangming* e guadagna le 2 zone a lato dell' ombelico..." (a livello di *Tianshu*/ST25 si incarnerebbe il *Po* e inizierebbe la vita¹⁷).

Da tutto questo ricaviamo che *Chongmai* è strettamente correlato al Sangue, alle trasformazioni yin-yang (anche alla termoregolazione) e alle energie costitutive dell'organismo, come già era preannunciato dall'esame del suo nome. Sappiamo che porta energia ai visceri curiosi utero, ovaio e tiroide, ai quali è particolarmente correlato.

Essendo il meridiano che guida tutte le trasformazioni della *Yuanqi* al fine di organizzare la struttura corporea, se pensiamo alla **funzione creatrice** (cui abbiamo accennato più sopra) dobbiamo pensarlo legato a tutte le trasformazioni, per cui una sua perturbazione a questo livello determinerà difficoltà o impossibilità a cambiare, rigidità mentale e forte crisi se non si può sottrarsi al cambiamento (ansia, crisi da attacco di panico, depressione apatica con spegnimento di ogni curiosità e volontà di interagire con l'ambiente, somatizzazioni varie nei periodi critici della propria esistenza).

Se invece c'è una perturbazione precoce del meridiano, si avranno patologie congenite e malformative.

In tutti i casi, il suo utilizzo viene preso in considerazione per patologie profonde, gravi, malformative congenite o per situazioni acquisite che conducano a grave depauperamento di yang e di yin o di *xué* con intaccamento del *jing*; infine per le perturbazioni profonde della sfera genitale (ritardi puberali, sterilità, eccetera) e tiroidee.

PUNTO CHIAVE e ACCOPPIAMENTO

Come già detto il punto chiave è *Gongsun*/SP4, punto Luo dello *Zutaeyin*.

Secondo "Le otto leggi della tartaruga sacra" *Gongsun* è legato al trigramma *Qian* (Cielo) ed al numero 6, che sarebbe in relazione all' arto inferiore.

Secondo il *Dacheng* (enunciato 44) i due *Gongsun* sono i punti padre legati al *Chongmai*, mentre i due *Neiguan*/PC6 sono i due punti "madre" legati allo *Yinweimai*.

Nel *Dacheng* (enunciati 108 e 109) si legge che *Chongmai* e *Yinweimai*, come i loro punti chiave, si riuniscono al cuore, allo stomaco, al torace.

¹⁶ *Shuidao*/ST28 –Vescica e IT (riscaldatore inferiore); *Wailing*/ST/26 - Grosso intestino; *Huaroumen*/ST24-Piccolo Intestino; *Guanmen*/ST22-Vescica Biliare; *Liangmen*/ST21 - Stomaco

¹⁷ J. Yuen, Seminario Clinico presso l'AMSA, Roma, 26-27 aprile, 1997.

YINWEIMAI

陰維脈

L'ideogramma è WEI (Ricci 5512) che può significare “fibra, filamento; legare, attaccare, congiungere, unire; principio fondamentale, regola; mantenere, salvaguardare, preservare”. Tuttavia è metodologicamente scorretto riferirsi a tutti i possibili significati di un ideogramma, occorre stabilire quale sia pertinente nel contesto in esame.

Per quanto riguarda l'ideogramma *Wei* nei vari testi si trovano descrizioni differenti.

Esso è costituito dal radicale “filo” e da un elemento fonetico che rappresenta un uccello a coda corta (alcuni leggono separatamente i due elementi costituenti questo elemento fonetico, ma non è possibile scindere i due elementi 'uomo e 'scettro dei giada' trattandosi di un unico radicale): il significato è “legare assieme, preservare” e questo dà l'idea di spazi delimitati¹⁸.

Il significante 'filo' lo troviamo anche in *Jing* e *Luo*. Sia i meridiani *Wei* che i meridiani *Luo* esprimono una funzione di “collegamento” delle varie parti dell'organismo tra loro e di comunicazione dell'uomo con l'esterno, ma questa comunicazione nei “luo” avrebbe una più spiccata valenza cognitiva ed emotiva profonda, come insegna Yuen, mentre la comunicazione dei *Wei* sarebbe più “biologica” o vegetativa. Questo collegamento tra *Wei* e *Luo* lo troviamo anche nel *Nanjing*. Nella 26° difficoltà *Yangwei* e *Yinwei* sono considerati '*Luo*' di *Yinqiao* e *Yangqiao*; nella 28° si dice che *Yinwei* e *Yangwei* “abbracciano come una rete tutto il corpo ” e il verbo usato è "*weiluo*": ideogramma *wei* di *yin/yangwei* e ideogramma *luo* di 'collaterale': "*Yangwei/Yinwei weiluo* il corpo".

L'immagine che evoca l'ideogramma *Wei* è quindi quella di una fibra che forma una rete che funge da connessione interna tra le varie parti dell'organismo.

Yinweimai connette i canali di Rene, Milza, Fegato e *Renmai* e si dice che domini l'interno del corpo; *Yangweimai* connette i canali di Vescica, Vescica Biliare, Triplice Riscaldatore, Intestino tenue, Stomaco e *Dumai* e si dice che domini l'esterno di tutto il corpo; oltre a questo, funge anche da “delimitante” dei confini nel corpo e nei confronti dell'ambiente e da contenitivo delle energie costitutive dell'individuo affinché non “si spandano” e disperdano a contatto con l'esterno.

L'ideogramma *wei* ha il significato di “filo con cui si tesse la rete”: se si toglie il

¹⁸ L'uccello a coda corta non è significante in quanto *wei* è un composto fonetico, è come se si dicesse "quella cosa che si pronuncia *wei* e che ha a che vedere con i 'fili' (sottili del nostro corpo)".

filo principale la rete si sfilaccia e tutto perde l'organizzazione strutturale. Secondo vari autori europei contemporanei il concetto racchiuso nel nome è quello di "legare, congiungere (i diversi meridiani) e nel contempo preservare (gli spazi) dando loro una regola. Lo *Yinwei* e lo *Yangwei* hanno lo scopo di armonizzare distintamente lo yin e lo yang" (Corradin, Kespì, Andrés). Si potrebbe però anche pensare che il "preservare" e il "dare regola" riguardi non solo gli spazi ma anche il *Jing*, la *Yuanqi*, lo *Xuè* e la *Yingqi* (concetto di "meridiano straordinario" come serbatoio). Questa ultima distinzione sarebbe in linea con quanto insegna Jeffrey Yuen, il quale collega i *Weimai* con l'invecchiamento biologico (*Yinwei*) ed esistenziale (*Yangweimai*). Infatti l'ideogramma *wei* può avere anche il significato di "regola" e questo fa pensare che la funzione dei *Weimai* sia anche di "regolare" la strutturazione dello spazio del corpo nel tempo dell'esistenza, controllare che la forma sia conforme al tempo "anagrafico" del soggetto, cioè alle evoluzioni temporali del suo *Jing*. Secondo Yuen i *Weimai* (in questo senso *Yinweimai*) sarebbero i meridiani che regolano l'evoluzione nel tempo del *Jing*: si fanno, cioè, carico degli eventi che intervengono nell'organismo nel corso della vita, dopo che il *Jing* tumultuoso delle prime fasi della vita è stato diretto da *Chongmai*, *Renmai* e *Dumai*. Quando l'individuo è formato subisce dei mutamenti, continui e ciclici, ed il suo *Jing* cambia, come ci ricorda il *Sowen* nel primo capitolo, a ritmi di sette anni nelle femmine e di otto anni nei maschi. L'evoluzione del *Jing* è regolata dai *Weimai*, in particolare lo *Yinweimai*: i "curiosi" del cielo anteriore hanno a che fare con ciò che è innato, quelli del cielo posteriore con ciò che succede in quello spazio che è la vita postnatale. Per chiarire meglio questo spunto sul collegamento tra *Weimai* e invecchiamento biologico ed esistenziale possiamo pensare al ruolo maggiore della *yingqi* o energia nutritiva nell'invecchiamento anagrafico, mentre a quello della *weiqi* difensiva nella reattività all'ambiente e quindi nelle conseguenze delle scelte e "battaglie" esistenziali. Infatti nello *Yiheng* (Medicina della Bilancia) leggiamo: "*Lo Yangwei prende inizio dall'incontro di tutti gli yang, parte dalla caviglia esterna per salire muovendosi nella sezione dell'energia wei. Lo Yinwei prende inizio dall'incrocio di tutti gli yin e parte dalla caviglia interna per salire muovendosi nella divisione della yingqi, creando così una fitta rete su tutto il corpo*".

LA FUNZIONE DEI WEIMAI

Quando si vuole creare con l'argilla una scultura, poiché l'argilla è molle si utilizzano delle reti di metallo modellate con la forma desiderata, sulle quali si stende l'argilla in modo che prenda la forma giusta. Questo paragone mi sembra adatto a crearci una suggestione visiva che ci aiuti a intuire correttamente la funzione "ancestrale" dei *weimai*: rete di organizzazione strutturale del corpo nello spazio, collegamento tra i vari "centri vitali" e impalcatura dell'organismo; questa funzione è svolta soprattutto dai *weimai* più "materiali" ossia la coppia *Yinwei*: Lishizen nel *Qijing Bamaikao* annota che "i due *Yinweimai* sono i principali assi del corpo umano".

Anche se non voglio addentrarmi in letture esoteriche del meridiano, tuttavia per far intuire la funzione di "guida" della struttura del venire al mondo svolta dai *Weimai* e in particolare dallo *Yinweimai* (connesso al concetto di "terra" dialetticamente contrapposto a quello "celeste" di *Yangweimai*) cito un altro passaggio del testo *Yiheng*: "Gli otto vasi sono la radice della grande via e

l'antenato di tutti i *qi*. La scelta cade solo sullo *Yinwei* considerato come l'antecedente e non appena questo meridiano si muove, tutti quanti gli altri comunicano: successivamente il *Du*, il *Ren* e il *Chong* tutti e tre saranno la fonte generale della creazione e della mutazione". Solo il meridiano *Yinwei* viene citato nel testo esoterico *Danjing* "Classico per la raffinazione del cinabro", e i suoi nomi sono molti: radice celeste, porta dei demoni, passo del ritorno al destino, radice della vita e della morte ed ha anche uno shen che lo regola e il suo nome è *tiaokang* (delizioso pruno)".

La prima funzione è quella di "collegare" tra loro i due principi complementari e opposti yin e yang, tenendo uniti lo yin con lo yin (*Yinweimai*) e lo yang con lo yang (*Yangweimai*) in modo che possano interrelazionarsi e formare il soggetto. Tuttavia anche se si dice che lo *Yinwei* collega la parte yin (e la profondità) e lo *Yangwei* la parte yang (e la superficie), in realtà non possono essere disgiunti, tanto che Souliè de Morant precisa che essi sono dei modulatori che assicurano l'equilibrio fra produzione e distribuzione dell'energia, tra le regioni interne e quelle esterne del corpo e che non è possibile disperderne uno senza tonificare l'altro o tonificarne uno senza impoverire l'altro, come se fossero un unico circuito o sistema di dighe. Nello *Yiheng* (Medicina della Bilancia) si legge ancora "Lo *yangwei* regola la superficie di tutto il corpo, lo *Yinwei* regola tutti gli interni del corpo come per dire cielo e terra". Essi sono tra loro dunque in relazione Biao/Li.

IL DECORSO E I PUNTI

Anche per *Yinweimai* potremmo ripetere quanto già detto per *Chongmai* sulla difficoltà di sapere dai testi antichi con precisione quale sia il decorso del meridiano, specialmente per il punto di origine. Infatti Nel *Nanjing* si dice che "esso origina laddove si incrociano tutti gli yin" e questo escluderebbe che il punto sia quello considerato origine, cioè *Zhubin/KI9*, dovendosi pensare piuttosto a *Sanyinjiao/SP6*, che però non è specificato dal testo.

In nessuno dei testi classici viene descritto il decorso di questo meridiano e quali punti condivida, ma essi possono essere ricavati raccogliendo le varie indicazioni in essi contenute.

Riassumendo e sintetizzando tutto quanto si legge sui classici possiamo dire che esso origina dal punto *Zhubin/KI9* e risale lungo la parte mediale della coscia fino alla zona inguino-pelvica, raggiungendo *Fushe/SP13*, da cui raggiunge sempre lungo *Zutaeyin* i punti *Daheng/SP15* e *Fuai/SP16* e infine *Qimen/14LV*. Risale poi medialmente raggiungendo *Tiantu/CV22* e *Lianquan/CV23*, dove incontra l'energia dei meridiani *Chongmai* e *Renmai*.

I suoi punti

Zhubin/KI9 (inizio e punto *Xi* del meridiano)

Fushe/SP13

Daheng/SP15

Fuai/SP16

Qimen/LV14

Tiantu/CV22

Lianquan/CV23

Dal decorso comprendiamo che collega e si correla con i tre yin del basso: *Zutaeyin*, *Zujueyin* e *Zushaoyin*. Al livello *Jueyin* (che incontra sia a livello di *Qimen/LV14* che a livello di *Fushe/SP13*) è ulteriormente collegato attraverso il suo **punto chiave**, *Neiguan/PC6*. Leggiamo nel *Biaoyoufu* (Prosa del chiarimento dell'oscuro)¹⁹: “*Yinweimai preserva e sostiene tutti i vari incroci degli yin, passa attraverso il meridiano del pericardio, jueyin della mano, nel punto neiguan*”.

Secondo il *Dacheng* (enunciato 104) *Neiguan* corrisponde al trigramma GEN e al numero 8²⁰ e il numero 8 corrisponde alle gambe.

Ripassiamo il senso del livello *Jueyin*, per comprendere meglio *Yinweimai*.

Il livello *Jueyin* rappresenta la chiusura, cioè delimita lo yin rispetto allo yang; è quindi lo yin che si muove nello yin, raccoglie e conserva il soffio yin. Lo *Jueyin* chiude e finisce lo yin: il ciclo (temporale) yin finisce per cominciarne uno nuovo, quello yang (*yin che si esaurisce in seno allo yin*). (Simongini E et al).

Leggiamo nel paragrafo 5 del *Lingshu*: “*Il taiyin fa l'apertura, lo jueyin fa la chiusura, lo shaoyin fa il cardine*”.

Nel *Sowen*, nel capitolo 79, se ne parla in questi due passaggi: “*Il primo yin (jueyin) è termine, fa da legame fra due cicli lunari e chiude il ciclo*”. E più oltre specifica: “*Il primo yin è il servitore, che stabilisce il legame tra lo yin che finisce e lo yang che inizia*”.

Da tutto quanto detto emerge dunque la funzione che avevamo intuito decifrando il nome del meridiano, di legare gli yin, sincronizzare i cicli temporali, legare (nel suo rapporto con *Yangweimai*) lo yin che finisce con lo yang che inizia.

Lo *Yinweimai* contrae rapporti con i vasi sanguigni, con l'asse endocrino genitale e tiroideo, trovandosi ad agire in sinergia con *Chongmai*.

Comprendiamo che esso ha relazione col sangue (*Xuè*) e con la *weiqi* oltre che con la *yuangqi*, con la parte più strutturale di incarnazione (*ad litteram*) del Cielo Anteriore nel Posteriore. Da questo deduciamo che una perturbazione dell'energia di *Yinweimai* sarà forzatamente grave, intaccherà la struttura portante della casa, questo significa che si tradurrà in un assalto al sangue (dimora dello *Shen*) che sappiamo essere nei vasi e dimorare nel Cuore (il quale è l'Imperatore, se è minacciato l'imperatore la sopravvivenza è minacciata). Sarà difficile che la noxa arrivi dall'esterno (può arrivarvi attraverso *Zushaoyin*), più facilmente lo *Yinweimai* sarà perturbato da cause endogene o da una catena di eventi avversi che provenendo dall'esterno non siano stati compensati e bloccati da altre strutture meridianiche più superficiali. Il Sangue è legato alla nostra dimensione strutturale materiale e alla sua nutrizione ed è legato allo *Shen*, da cui dobbiamo ritenere che una alterazione profonda della psiche possa perturbare lo *Yinweimai* minacciando la salute profonda del soggetto e perturbandone i ritmi strutturali (accelerando dunque l'invecchiamento o trasformandolo in patologia).

Vediamo se questa deduzione è vera.

Nei classici troviamo pochi riferimenti alla patologia di questo meridiano, rispetto a quanto si trova sulle perturbazioni di altri straordinari. Nel *Sowen* ne

¹⁹ Si tratta di un testo di Dou Hanqing (1196-1280), del periodo tra Jin (1115-1235) e la dinastia Yuan (1279-1368), che appare nel primo capitolo del suo *Zhenjiu Zhinan*

²⁰ ma nella femmina GEN corrisponde anche a ZHONG (Centro), 5

è suggerito l'uso per le lomalgie, mentre nelle difficoltà 28 e 29 del *Nanjing* si dice che la sua perturbazione determina "dolore al Cuore".

Descrizioni più dettagliate le troviamo nel *Maijing* (Trattato dei Polsi, libro secondo, paragrafo 4) dove leggiamo che una sua perturbazione provoca "dolore al centro del torace, sensazione di pienezza e oppressione all'ipocondrio e dolore al Cuore; nell'uomo congestione ai lati del torace e dolore lombare; nelle donne dolore bruciante genitale come se vi fossero piaghe; inoltre si ha epilessia con irrigidimento e collasso con "grida di capra"; perdita della voce, sindrome bi con sensazione di formicolio diffuso dei muscoli, intolleranza al vento e sudorazione".

La descrizione ci rimanda ad eventi acuti e brutali.

In caso di perturbazione cronica dobbiamo pensare a grave depauperamento di *yuanqi* con intaccamento del *jing* che conducono a eventi degenerativi cardiovascolari e cerebrali (senescenza e deterioramento organico precoce da stress prolungato e profondo) e alterazioni della nutrizione dei parenchimi (vasculiti autoimmuni, il depauperamento di *jing* e *yuanqi* comporta quasi sempre anche alterazioni secondarie di *yinqi* e *weiqi*).

Tutte le volte che ci si trova di fronte ad alterazioni insorte in periodi di profondo cambiamento organico (pubertà, menopausa, dopo interventi chirurgici o traumi psico-fisici importanti o stress gravi e profondi "destrutturanti"), così come di fronte a patologie organiche cardiovascolari in atto o pregresse, si deve considerare l'uso di questo meridiano.

Nguyen Van Nghi (e Rozeg dopo di lui) ravvisano due ordini di indicazioni per l'utilizzo dello *yinweimai*. Il primo comporta una alterazione esclusivamente energetica e quindi funzionale del cuore (precordialgie in corso di disturbi digestivi, per esempio, o dopo esposizione al freddo) ma mai dovute a lesioni organiche coronariche; un secondo gruppo di indicazioni invece riguarda i disturbi non causati direttamente da perturbazione di *yinweimai*, ma risolvibili agendo attraverso di esso: tra questi possono esserci disturbi cardiaci secondari a cardiopatia organica.

Inoltre disturbi digestivi, alterazioni connettivali e malattie sistemiche connettivistiche. Caratteristica la cefalea a casco. Tuttavia va detto che molte perturbazioni energetiche possono dare quadri sovrapponibili; pertanto per comprendere l'indicazione ottimale all'uso dei meridiani straordinari credo sia fondamentale comprendere il meccanismo patogenetico esatto sottostante al quadro clinico.

Per quanto riguarda la **funzione creatrice** (particolarmente indagata dalla Scuola Francese dell'AFA) poiché *Yinweimai* è collegato ai meccanismi di incarnazione del Cielo nella Terra (incarnazione in senso letterale, nel senso che le direttive del Cielo vengono attuate nella carne che rappresenta la risposta della Terra che si attua attraverso la reazione dei tre yin del piede) la sua funzione creatrice è ricondotta alla interiorità, alla capacità di far crescere all'interno di noi le nostre emozioni, di trasformare le emozioni istintuali in autentici sentimenti. Una perturbazione a questo livello produrrà dunque quadri di difficoltà nel controllo delle emozioni e degli istinti e di incapacità di gestire la dimensione interiore, con conseguente ipocondria, somatizzazioni funzionali anche drammatiche nella loro espressione (attacchi di panico con dolore al cuore), tempeste interiori dolorose e difficilmente condivise da chi

sta vicino a questi soggetti. C'è insomma una difficoltà ad incarnarsi nella propria carne e a crescere, scegliere e adeguarsi ai cicli temporali della vita.

BIBLIOGRAFIA

- AMSA (a cura di): L'immunità in Agopuntura e Medicina Cinese. La Mandorla, I, 1997, 2. <http://www.agopuntura.org>
- Andrès G., Berger G., Guillaume G., Kespì J.M. et al.: Méridien Extraordinaires, Ed. Guy Trédaniel, Paris, 1997, pagg: 101-103.
- Berera F; Larre C: Filosofia della medicina tradizionale cinese. Sopen/Jaca-Book, Milano, 1997
- Boschi G: Medicina Cinese: La Radice e i Fiori. Corso di sinologia per medici e appassionati. CEA-Casa Editrice Ambrosiana – 2003
- Bottalo F: Ling Shu cap. 8. Lo Shen come radice della vita. Yi Dao Za Zhi, 1994: 1 e 2. <http://www.gmt2000.it/rivista/indexcar.htm>
- Corradin M, De Berardinis D, Brotzu R, De Gasparre F, Franceschini G, Fusaro P, Navarra M, D'Onofrio T, Simongini E, Iommelli O, Testa D, Montanari M, Di Stanislao C: I meridiani e I visceri curiosi: Chong Mai. La Mandorla, II, 7, dicembre 1998. <http://www.agopuntura.org>
- Corradin M; Di Stanislao C; Parini M: La Medicina Cinese per lo shiatsu ed il Tuina. CEA-Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2001
- Deadman P; Al-Khafaji M; Baker K: Manuale di Agopuntura. CEA-Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2000
- De Franco L (a cura di): Biao You Fu – Prosa del chiarimento dell'oscuro, note e spiegazioni del Maestro Yang (Jizhou) - Tratto dal libro Il del Zhenjiu Dacheng, Compendio di Agopuntura, di Yang Jizhou (1601). <http://www.agopuntura.org/Cineserie>
- De Franco L (a cura di): Dal Libro I del Trattato in IV volumi del XIX sec. *Yi Heng* (La Medicina sulla bilancia): "Sulle idee principali dei meridiani curiosi e gli otto vasi" di Li Dongbi. http://www.agopuntura.org/Cineserie/meridiani_curiosi_1.htm
- Di Concetto G; Sotte L; Pippa L; Muccioli M: Trattato di agopuntura e Medicina Cinese, volume 1, UTET, Torino, 1992
- Kespì JM: L'Acupuncture, ed. Maissonneuve, Moulin-lesMetz, 1982, pagg. 403-404.
- Mei Jianhan; Yang Yuhua: Il trattato degli otto canali straordinari. CEA-Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2003
- Mollard Y; Maiola M: L'uomo prima della nascita: embriologia energetica. Sopen/Jaca-Book, Milano, 199
- Semizzi M; Boschi G; De Franco L; Gori G; Simongini E; Di Stanislao C: Yangweimai: lasciarsi afferrare dalla vita. La Mandorla VII, 2003, 24, 25 e 26. <http://www.agopuntura.org>

- Simongini E; Brotzu R; Franceschini G: I tre Yin e i tre Yang. La Mandorla VI, 2002, 21. <http://www.agopuntura.org>
- Yuen J: Visceri Curiosi e invecchiamento, Le lezioni di Jeffrey Yuen, volume terzo, AMSA, Roma 2002, policopie